

Mercoledì 13 marzo alle ore 19.06 c'è stata la tanto attesa fumata bianca dell'elezione del nuovo Papa Jorge Mario Bergoglio è il nuovo Papa



PAOLO SGROIA

Nella seconda giornata del Conclave, alla quinta votazione c'è stato lo scrutinio decisivo. Alle 19,06 ecco la fumata bianca che annuncia l'elezione del nuovo Papa, che succede a Benedetto XVI. La Piazza San Pietro mentre le campane di Roma suonano a festa, per celebrare l'evento, si riempie di fedeli che gridano: "Viva il Papa. Viva il Papa". Finalmente viene dato l'annuncio dell'*Habemus Papam*: il nuovo Papa è Jorge Mario Bergoglio, Arcivescovo di Buenos Aires, che assume il nome di Francesco. E dal loggione centrale di San Pietro il nuovo Papa prende la parola con immediatezza ed emozione: "Fratelli e sorelle, buonasera. Voi sapete che il dovere del Conclave era quello di dare un Vescovo a Roma. Sembra che i miei fratelli Cardinali sono

andati a prenderlo quasi alla fine del mondo ... ma siamo qui ... vi ringrazio per l'accoglienza. La comunità diocesana di Roma ha il suo Vescovo: grazie! E prima di tutto, vorrei fare una preghiera per il nostro Vescovo Emerito, Benedetto XVI. Preghiamo tutti insieme per lui, perché il Signore lo benedica e la Madonna lo custodisca". Ecco come si presenta il Papa, con parole semplici e subito in preghiera con tutta la piazza. Poi continua: "E adesso, incominciamo questo cammino: Vescovo e popolo. Questo cammino della Chiesa di Roma che è quella che presiede nella carità tutte le Chiese. Un cammino di fratellanza, di amore, di fiducia tra noi. Preghiamo sempre per noi: l'uno per l'altro. Preghiamo per tutto il mondo, perché ci sia una grande fratellanza. Vi auguro che questo cammino di Chiesa, che oggi incominciamo e nel quale mi aiuterà il

mio Cardinale vicario, qui presente, sia fruttuoso per l'evangelizzazione di questa città tanto bella! E adesso vorrei dare la benedizione, ma prima - prima, vi chiedo un favore: prima che il Vescovo benedica il popolo, vi chiedo che voi pregate il Signore perché mi benedica: la preghiera del popolo che chiede la benedizione per il suo Vescovo. Facciamo in silenzio questa preghiera di voi su di me".

E tutti a pregare per il Papa che s'inchina davanti alla folla in un gesto umile inconsueto. E dopo aver dato la benedizione *Urbi et Orbi* a tutti i fedeli Papa Francesco conclude: "Fratelli e sorelle, vi lascio. Grazie tante dell'accoglienza. Pregate per me e a presto! Ci vediamo presto: domani voglio andare a pregare la Madonna, perché custodisca tutta Roma. Buona notte e buon riposo!".

Il coraggio di Benedetto XVI

Il coraggio di Papa Benedetto XVI non è minore di quello di Papa Wojtyla. Ci ha insegnato che cosa vuol dire cercare ogni giorno la volontà di Dio.



Città del Vaticano, 2 marzo.

"Se Papa Wojtyla aveva dato con coraggio ammirevole davanti agli occhi del mondo la sua testimonianza di fede nella sofferenza della malattia, Papa Ratzinger con non minore coraggio ci ha dato la testimonianza dell'accettazione davanti a Dio dei limiti della vecchiaia e del discernimento sull'esercizio della responsabilità che Dio gli aveva affidato". E' quanto rileva Padre Federico Lombardi, direttore della Sala Stampa vaticana, in un editoriale pubblicato sul sito della Radio Vaticana. "Ambidue ci hanno insegnato, non solo con il magistero, ma anche e forse ancor più efficacemente con la vita, che cosa

vuol dire cercare e trovare ogni giorno la volontà di Dio per noi e per il nostro servizio, anche nelle situazioni più cruciali - osserva - dell'esistenza umana". Gli ultimi due giorni del pontificato di Benedetto XVI "rimarranno certamente scolpiti nella memoria di innumerevoli persone e segneranno una tappa importante, nuova e inedita, della storia della Chiesa in cammino. Per molti è stata quasi una scoperta dell'umanità e della spiritualità del Papa, per altri una conferma della sua umile e insieme altissima vita nella fede", sottolinea Padre Lombardi. Il "lascio di Papa Benedetto", rileva, "è oggi un invito alla preghiera e alla responsabilità per tutti". "Come ci ha detto efficacemente lui stesso, la rinuncia del Papa non è in nessun modo un abbandono, né della missione ricevuta, né tantomeno dei fedeli. E' un continuare ad affidare a Dio la Sua Chiesa, nella sicura speranza che Egli continuerà a guidarla. Con umiltà e serenità Benedetto XVI afferma di aver "cercato di fare" tutto il possibile per servire bene la Chiesa, una Chiesa che non è sua, ma di Dio e che per la continua opera dello Spirito "vive, cresce e si risveglia nelle anime".

Il Vescovo Luigi Moretti in visita al Sacro Cuore



Il parroco, i vice parroci e tutta la Comunità parrocchiale del Sacro Cuore augurano a tutti una Buona Pasqua!

"Una comunità viva..." queste le parole con le quali Mons. Luigi Moretti ha descritto la nostra comunità parrocchiale, in occasione dell'incontro con gli operatori pastorali, tenutosi domenica 3 marzo.

Il nostro Arcivescovo, infatti, è riuscito, compatibilmente con i propri impegni, a ritagliarsi un bel po' di ore da trascorrere nella nostra parrocchia. Scopo dell'incontro, quello di conoscere meglio la nostra realtà.

I giovani di Eboli incontrano il PON Sicurezza

La legalità è partecipazione

Uno spazio con varie attività che aiutano ad accettare regole utili alla tutela del sistema di convivenza in cui i giovani si riconoscono

COSIMINA PILI

Marzo 2010. Il Ministero dell'Interno pubblica il bando dal titolo "PON Sicurezza 2007-2013 - La legalità è partecipazione: i giovani del Sud incontrano il PON Sicurezza". Il Comune di Eboli presenta il "Progetto Giovani", ideato dagli studenti di alcune scuole di Eboli unitamente ai loro insegnanti. Gli Istituti incaricati di redigere il progetto sono: Istituto Tecnico Industriale "E. Mattei", Liceo Ginnasio Statale "E. Perito", Istituto Tecnico Agrario "G. Fortunato", Istituto Professionale per il Commercio "A. Moro". L'idea progettuale, alla base del "Progetto

giovani", consiste nell'avviamento di attività sportive, di laboratorio (scenografia, teatro, musica, costumi), di allestimento, cura e manutenzione di spazi verdi. È possibile infatti, attraverso le suddette attività, accogliere le regole utili alla tutela del sistema di convivenza in cui i giovani si riconoscono; ed educarli al lavoro e all'autogestione, affinché imparino ad agire concretamente e costruttivamente e a diventare persone autonome, responsabili ed equilibrate. Il tutto nasce dalla convinzione che il vero senso civico proviene dalla partecipazione sociale, e il valore della partecipazione può maturare soltanto da esperienze aggregative.

L'intervento interessa la Città di Eboli. Le attività progettuali sono previste nella zona orientale della città, ex 167, costituita da aree e spazi che necessitano di imprescindibile riqualificazione. La struttura scelta si trova in via Sacro Cuore 13, di Eboli, ed è costituita da due grossi immobili e da un'ampia zona all'aperto. Il primo immobile di circa 320 mq - "Casa Vincenzo Favale" - è adibito ad abitazione delle Laiche Consacrate dell'Associazione Opera Marta e Maria, che ha la finalità statutaria di sostenere le attività oratoriali della Parrocchia del Sacro Cuore e dell'Associazione Oratorio Anspi "Don Angelo Visconti". Il secondo immobile di circa 300 mq - denominato "Sala Giochi" - è dal 1995 la sede dell'Associazione Oratorio Anspi "Don Angelo Visconti" ed è il luogo deputato a svolgere azioni e realizzare interventi tesi a garantire occasioni di positiva socializzazione attraverso attività laboratoriali e ludico/ricreative. Lo scopo del progetto è quello di intervenire radicalmente sul tessuto estemo, realizzando un campo di mini basket e uno da tennis, adattabili anche a campo da calcetto e da pallavolo, sistemando a verde attrezzato le ampie aree residue e mettendo a dimora essenze arbustive e arboree. La programmazione dell'intervento si articola in due lotti funzionali.

Nell'attuazione dell'idea progettuale sono coinvolti: il Comune di Eboli (attraverso il coinvolgimento di più settori: Legalità-P.L. Politiche sociali-Politiche giovanili); l'Asso-



ciazione di volontariato Oratorio Anspi "Don Angelo Visconti". Valutata la bontà del Progetto, il Ministero dell'Interno decide di finanziarlo e di realizzare i lavori previsti per il lotto. Il costo del progetto è stimato in 125.000, così articolato per macro voci di spesa: Adeguamento di luoghi e spazi (70.000); acquisto di beni strumentali (30.000); Oneri di gestione (25.000). Il Comune affida all'Associazione Oratorio Anspi "Don Angelo Visconti" la gestione delle strutture nonché le modalità/regole di fruizione. Gli oneri gestionali sono, dunque, a carico dell'Associazione, in quanto organo

attuatore dell'idea progettuale. La programmazione e le attività progettuali sono gratuitamente gestite dalla predetta Associazione per almeno cinque anni, e vengono sostenute con la partecipazione non onerosa di qualificati animatori e figure professionali/artigiani. Il 21 ottobre 2012, nell'ambito della Festa dell'Oratorio, vengono ufficialmente aperti al pubblico, i locali ristrutturati del Centro Incontro. Il Progetto completo prevede ancora: pavimentazione, recinzione e illuminazione del campo da tennis; pavimentazione completa dei percorsi pedonali; sistemazione del verde attrezzato.

I Nonni della nostra Comunità

Intervista a nonna Angelina Alessandro

L'intervista di questo numero di Dialogo, relativa ai nonni della nostra comunità è rivolta a nonna Angelina Alessandro vedova Grimaldi Vito abitante a contrada Epitaffio.

Anche questa volta parliamo di una nonna della nostra parrocchia, in cui lei stessa si racconta da giovane, moglie e madre lavoratrice inesauribile ed instancabile per la sua unica figlia Anna, i suoi cari nipoti Berniero, Carlo e Maria Rosaria, ma soprattutto anche bisnonna per i suoi pronipoti Domenica, Vincenzo, Alessandra e Gabriella.

Nonna Angelina, cosa ricordi della tua infanzia?

Sono nata a Roscigno in provincia di Salerno il 7 giugno 1929 da una umile famiglia di contadini, mio padre si chiamava Rocco Alessandro, mia madre invece si chiamava Maria Resciniti, grande lavoratrice anche lei, che posso dire di me, mi ricordo che ho sempre lavorato, incominciando sin dalla prima gioventù in campagna.

Ed invece della tua gioventù? Quand'è che hai conosciuto tuo marito?

Ho conosciuto mio marito Vito Grimaldi all'età di 23 anni, ci fece incontrare una cugina che era sposata ad Eboli, siamo stati fidanzati anche troppo, un anno, dopodiché ci siamo sposati e ci siamo stabiliti



ad Eboli a casa dei suoi genitori in via Marcangioni, lui era molto attaccato alla sua famiglia, lavorava sempre, era un grande lavoratore, sia nel suo mestiere fisso presso l'azienda Valsecchi che nella nostra campagna.

Quando vi siete sposati?

Ci siamo sposati il 18 ottobre 1953 a Roscigno, mi ricordo che fu una grande festa dove partecipò l'intero paese, dal nostro matrimonio è nata la nostra unica figlia Anna.

E la tua vita insieme a nonno Vito come la ricordi?

Abbiamo condiviso insieme 31 anni di vita matri-

moniale, in quanto nel 1994 lui è venuto a mancare, è stato un grande lavoratore, ricordo ancora i sacrifici che abbiamo fatto insieme lavorando sempre.

Chiediamo anche alla figlia cosa pensa di mamma Angelina?

La cosa che voglio rimarcare, non perché è mia madre ma debbo dire che è stata ed è per me un faro, tuttora, soprattutto è una instancabile lavoratrice, sia nelle mura domestiche che in campagna, l'unico suo rammarico è il ricordo del suo paesello Roscigno, che non ha potuto viverci da sposata, ancora oggi riaffiorano nella sua mente i ricordi della sua gioventù, che trasmette ai miei figli e che non dimenticherà mai.

Ed ora nonna Angelina cosa ti aspetti dal futuro?

Spero non manchi mai nella mia famiglia la salute e la serenità, e che soprattutto tutti si vogliano bene, sia i grandi che i piccoli arrivati e che siano sempre uniti.

Grazie nonna Angelina, per la bella intervista che ci hai concesso, testimonianza autentica di vita vera vissuta, esempio per le future generazioni, a nome mio, dei parroci e di tutta l'intera comunità del Sacro Cuore, ti auguriamo un'infinità di auguri.

Raffaele Giordano

“Dialogo”

Supplemento del mensile “La Voce”

Direttore Responsabile
Carmine Galdi

Direttore Editoriale
Giuseppe Guariglia

Vice Direttore Editoriale
Roberto Faccenda

Responsabile Editoriale
Paolo Sgroia

Comitato di Redazione:

Sabato Bufano, Antonio Di Cosmo, Raffaele Giordano, Biagio Tomada, Vincenzo Faccenda, Cosimina Pili, Amedeo Fine, Anna Maria Letteriello, Maria Luisa Nardiello, Luca Montefusco, Linda Scotese, Federica Scotese, Gerardo Lepre.

Stampa:

“Print” - Battipaglia (SA)

Il Vescovo Moretti in visita pastorale al Sacro Cuore

COSIMINA PILI

“Una comunità viva...” queste le parole con le quali Mons. Luigi Moretti ha descritto la nostra comunità parrocchiale, in occasione dell'incontro con gli operatori pastorali, tenutosi domenica 3 marzo. Il nostro Arcivescovo, infatti, è riuscito, compatibilmente con i propri impegni, a ritagliarsi un bel po' di ore da trascorrere nella nostra parrocchia. Scopo dell'incontro, quello di conoscere meglio la nostra realtà. Al proposito, il nostro parroco, don Giuseppe Guariglia, ha rivolto il proprio saluto a Mons. Moretti, evidenziando la propria gratitudine e nei suoi confronti e nei confronti dell'intera comunità. Quattro i punti fondamentali che don Pepe ha voluto evidenziare perché quattro sono le occasioni “missionarie” che la parrocchia ha, per mettersi al servizio del prossimo. Innanzitutto il servizio ai lontani. Attraverso l'esperienza della Missione Popolare del 2000 e del 2010, la comunità ha vissuto un più ampio respiro missionario, permettendo a dei laici, operatori pastorali della nostra parrocchia, di evangelizzare altri laici. Poi, il servizio a favore della diocesi. È noto, infatti, il ruolo che da ormai due anni e mezzo svolgono don Pep-

pe, parroco, e don Roberto, vice parroco, all'interno dell'ufficio dell'Economato della diocesi di Salerno. Ma ciò non basta, perché c'è anche Monica Tedesco, membro della Parrocchia e dell'Associazione Opera Marta e Maria, che svolge il suo compito nell'Ufficio dell'Economato, in forma completamente gratuita, prestando il proprio servizio con serietà e professionalità. Il servizio al clero è un altro tassello importante per cui si caratterizza la nostra comunità parrocchiale. Da anni, infatti, don Giuseppe Guariglia ha fatto la scelta di ospitare in canonica, alcuni suoi confratelli sacerdoti, ai quali garantisce vitto e alloggio. Allo stato attuale, i sacerdoti che usufruiscono di questo servizio, sono sei. Infine, quello che maggiormente caratterizza la nostra parrocchia, è proprio il servizio che essa svolge a favore del territorio. Nata in un contesto sociale piuttosto complicato, la comunità ha sempre mostrato una grande attenzione alle situazioni di disagio presenti sul territorio. Le molteplici attività e iniziative, frutto dell'impegno degli operatori pastorali, hanno come obiettivo primario, quello di garantire un futuro, ma soprattutto un presente, a chi non ha più tanta voglia di sognare. Dopo l'intervento di don Pepe, l'arcivescovo ha



ribadito alcune considerazioni che intendeva rivolgere direttamente agli operatori pastorali. Innanzitutto l'attenzione ai cosiddetti “lontani”, a coloro che vedono la parrocchia come una semplice istituzione che eroga sacramenti. Da qui, l'idea che la famiglia vada messa al centro della vita parrocchiale, unitamente al coinvolgimento dei giovani, che costituiranno le future famiglie. “... Non basta che siano i sacerdoti a portare avanti le parrocchie perché, un esempio per le famiglie, possono essere solo altre famiglie che si mettono al loro servizio...”. Con queste ed altre parole, Mons. Moretti, ha coinvolto l'assemblea in un vero e proprio dibattito, durante il quale si è reso disponibile a rispondere alle domande dei laici presenti. Tanti sono stati gli interventi, per di

più riguardanti i temi forti toccati dall'arcivescovo nel suo intervento. È stato chiesto un parere autorevole su come coinvolgere le giovani coppie nel cammino formativo della comunità. Quindi, c'è stata la richiesta di alcune delucidazioni sul nuovo direttorio dei sacramenti e su come applicarlo nel caso di realtà completamente diverse, come quelle presenti nella nostra forania. L'attenzione si è poi concentrata sui problemi che la nostra comunità ha vissuto in passato, in seguito alla vicenda denominata “gregge”, e su come sia riuscita ad affrontarli e a superarli con l'aiuto di Dio. Le parole del Vescovo, in merito alla questione, sono state: “La verità risiede nella carità”. Ha poi aggiunto di trovarsi in una fase di conoscenza e di constatazione dei fatti e ci ha tenuto a

ribadire il primato della comunione e dell'ecclesialità, in tutte le questioni che riguardano laici e sacerdoti impegnati nel cammino di fede. L'esito dell'incontro, peraltro molto positivo, ha mostrato un Mons. Luigi Moretti aperto al dialogo e alla discussione; ma soprattutto disponibile ad ulteriori occasioni di incontro e confronto fraterno. La serata è stata poi allietata da un momento di convivialità, in cui l'arcivescovo ha avuto modo di constatare di persona le nostre specialità. La tradizionale “Pizza Sacro Cuore”, preparata per le centinaia di persone presenti, ha permesso di concludere, nel migliore dei modi, l'incontro. I ringraziamenti, dell'intera comunità a Mons. Luigi Moretti per la sua feconda presenza in mezzo a noi.

La Comunità deve saper cogliere le opportunità!

PAOLO SGROIA

Il Vescovo mons. Luigi Moretti domenica 3 marzo è stato in Visita Pastorale nella nostra parrocchia. Il parroco don Giuseppe Guariglia e i vice parroci don Roberto Faccenda e don Gerardo Lepre, hanno accolto il presule facendogli visitare i locali del complesso parrocchiale, poi si sono recati nell'auditorium “Vincenzo Favale”, dove c'erano ad aspettarli i membri dei Gruppi di Formazione. In una sala gremitissima di persone gioiose di trascorrere una serata insieme al loro Vescovo,

novità assoluta per questa comunità, il parroco ha presentato le principali attività della parrocchia del Rione Pescara. “La Comunità è al servizio della Diocesi con alcuni membri che fanno servizio nell'Ufficio Economato, è al servizio del Clero con una casa canonica che accoglie ben sei sacerdoti, è al servizio del territorio con una porta aperta tutti i giorni dell'anno, un centro di accoglienza verso tutti, ed è una comunità che sa mettersi in discussione come ha fatto durante le Missioni Popolari parrocchiali animate non da sacerdoti esterni, ma dai laici

impegnati in parrocchia”. Le schede della preparazione con grande sorpresa del Vescovo sono state le stesse della Missione Popolare di Roma voluta direttamente da Papa Giovanni Paolo II, come ha confermato lo stesso mons. Moretti. Il Vescovo dopo aver ricordato quella positiva esperienza evangelizzatrice in Roma ha comunicato che certamente una tale esperienza si potrà vivere anche nella nostra Diocesi. In seguito il suo discorso si è basato sulle preoccupazioni che viviamo in una società cambiata radicalmente in confronto a qualche decennio fa. L'ideologia di genere sta cambiando radicalmente il pensiero delle persone; 15 anni fa, ha continuato mons. Moretti, ci sarebbero state reazioni ben diverse nei confronti di proposte di avere due madri, o due padri. La società è ormai cristianizzata, in Inghilterra addirittura una persona è stata denunciata perché portava il Crocifisso al collo. Insomma dobbiamo interpellarci come noi cristiani impegnati ci facciamo carico di tutto questo. Bisogna porre attenzione alle nuove generazioni, come dialogare con



i ragazzi per capire come trasmettere la fede. L'impegno diocesano è rivolto proprio per questo motivo sull'iniziazione cristiana. Altro pensiero del Vescovo è stato rivolto alla famiglia e ai disaggi che oggi vive; al Nord Italia i matrimoni civili superano quelli religiosi, e quelli che non si sposano sono maggiori di tutti. Spetta alla comunità cristiana farsi carico di tutto questo, deve essere luce che illumina, deve essere segno per tante persone. Insomma la

Comunità deve saper cogliere le opportunità! In una società, come dicono i sociologi, friabile, liquida, c'è bisogno di veri testimoni della fede. Una famiglia cristiana deve far venire la voglia ad altri di sposarsi. C'è bisogno di autenticità. Il Vescovo alla fine del suo intervento che ha palesato effettivamente grande preoccupazione per il periodo in cui stiamo vivendo, ha chiesto delle considerazioni ai presenti, che non si sono fatte attendere.

Tantissimi gli interventi e le domande a cui il Vescovo ha dovuto rispondere, tanto che dopo aver sfiorato il tempo previsto, ha chiesto di rivedere la Comunità per continuare ad ascoltare le preziose considerazioni, giunte dai membri della parrocchia più grande di Eboli. E alla fine non poteva mancare una convivialità tra la Comunità del Sacro Cuore e il proprio Vescovo, assaggiando delle buone pizze e una coppa di gelato.



Un Recital ... davvero puffoso!

LINDA SCOTESE

Dire che anche quest'anno il Recital dell'Epifania è stato un successo, è dire poco! Come tutti gli anni i bambini e i ragazzi del Sacro Cuore attendono con ansia questo avvenimento. Già mesi

prima si è a lungo pensato al tema dello spettacolo e, dopo svariate idee, si è giunti a quella più originale e creativa: i Puffi. Noi animatori eravamo sicuri che questa novità avrebbe senz'altro appassionato i bambini e colpito il pubblico, e avevamo ragione,

perchè è andata proprio così! A partire dal mese di novembre, ogni domenica mattina, dopo la Santa Messa delle ore dieci ci siamo soffermati nei locali parrocchiali per le prove con i bambini e i ragazzi delle scuole medie. Il fatto che i bambini a

partecipare fossero stati tanti, inizialmente ci ha spiazzato, ma allo stesso tempo ci ha riempito di entusiasmo e ci ha dato la carica per realizzare un grande spettacolo. Era chiaro che i bambini avevano tanta voglia di divertirsi! A seconda delle loro capacità, sono stati suddivisi nei vari settori sotto l'attenta supervisione di noi animatori: recitazione, canto e ballo. Con il passare dei mesi, l'avvicinarsi del grande giorno cominciava a farsi sentire e, senza dubbio, eravamo tutti un po' agitati. A farsi sentire erano soprattutto la stanchezza e un po' di stress, ma la voglia di continuare a divertirsi tutti insieme era più forte di tutto. Senza neanche accorgercene, arriviamo a pochi giorni dal 6 gennaio e cominciamo le tanto temute prove generali: temute perchè, non solo sono le ultime prove, ma servono a fare un bilancio del lavoro svolto e richiedono il massimo impegno. Questo però non ci ha spaventato perchè, con la collaborazione dei vari laboratori e degli animatori di tutti i settori, lo spettacolo è stato perfezionato ogni giorno che passava ed è stato curato nel dettaglio. Finalmente arriviamo al giorno più importante: i



protagonisti sono stati accuratamente vestiti, truccati e pettinati proprio come dei veri ometti blu. Più ci si avvicinava al faticoso momento, e più la tensione dei bambini era alle stelle; era comprensibile perchè, dopo aver lavorato così duramente, temevano di non ricordare la propria parte o di sbagliare qualche passo delle coreografie. Ormai era tutto pronto: finalmente

nell'Auditorium Vincenzo Favale, comincia il Recital dei Puffi! Che dire ... vedere su quel palco i sorrisi di bambini così entusiasti è stata la nostra più grande soddisfazione. Ma a sorprenderci è stata soprattutto la loro spontaneità e il loro spirito d'improvvisazione, assolutamente inaspettato: in fondo è stato proprio tutto questo a rendere fantastico questo Recital!



Molte proposte della commedia sono nate dai bambini

Non si tratta solo di una straordinaria ed eccellente rappresentazione teatrale, ma anche di un ottimo pretesto per coinvolgere tutti i membri della nostra parrocchia.

Salve a tutti carissimi lettori, siamo Carmine, Ivan e Mario, ed oggi vi parleremo di una delle più importanti attività che, puntualmente ogni anno, si organizza in parrocchia: il Recital dell'epifania. Non si tratta solo di una, eccellente rappresentazione teatrale, ma anche di un ottimo pretesto

per coinvolgere tutti i membri della nostra parrocchia: dai piccini alle persone di età più avanzata.

Questa è la nostra seconda esperienza nel campo dei recital e ci ha affascinato moltissimo: non potete immaginare quanto sia bello vedere tanti bambini che si impegnano incessantemente per far sì che il recital riesca al meglio, sono come delle piccole stelle che infondono di gioia le persone che le circondano. Il tema di quest'anno, come forse già saprete è stato quello dei puffi. Chi non conosce i puffi? Questo cartone animato ha dato la possibilità ai bambini di esprimersi al meglio riguardo uno dei temi a noi contemporanei: la mancanza di spirito del Natale. Il protagonista, Brontolone, interpretato da Giuseppe, è il classico personaggio che non ha ricevuto ciò che si aspettava per Natale, ed ha finito per odiarlo. Giuseppe grazie all'aiuto dei suoi amici e di Brontolone (Simone) è riuscito finalmente con una pozione magica a scoprire lo spirito del Natale ed amarlo così com'è. Come dicevamo prima, il recital è un'attività che permette a tutti di collaborare, come in un grande teatro. Ma come Ben sappiamo lo spettacolo non è costituito



solo dalla recitazione, tanti sono gli "organismi" che si occupano dei tanti aspetti, come ad esempio delle luci e delle scenografie. Noi ci teniamo a ringraziare tutte le persone che si sono impegnate affinché il tutto riuscisse alla perfezione, perchè senza il loro aiuto il recital non sarebbe potuto essere inscenato.

Non vorremmo però darvi una descrizione di recital sbagliata, ma vogliamo trasmettervi uno degli insegnamenti più importanti che noi animatori doniamo ai bambini: l'impegno. Nella nostra parrocchia

tutti ci impegniamo affinché un determinato evento sia preparato al meglio e ci piace coinvolgere più persone possibile poiché imparino tante nuove cose divertendosi: sapete all'inizio neanche noi ne sapevamo tanto riguardo ai puffi e i bambini rispetto a noi sembravano degli insegnanti intransigenti.

Dall'impegno nasce la curiosità, che è un fattore importante, soprattutto nel campo della recitazione: tutti, ad esempio, siamo spinti a capire come una storia andrà avanti, figuriamoci dei bambini, attori di una così

bella commedia. Dalla curiosità, infine, nasce la creatività: era bello osservare come i bambini ci proponevano qualche innovazione, qualche battutina in più che a nostro avviso aveva levitato il livello della rappresentazione. Concludendo vorremo ringraziare tutti coloro che si sono impegnati, e soprattutto i bambini dai quali si può imparare tanto e noi ne siamo la testimonianza. Alla prossima!

Ivan Buccella
Carmine De Luca
Mario Magliano



Il Recital dell'Epifania un'emozione davvero incredibile

Potrebbe sembrare una semplice recita di Natale, ma per chi, invece, la vive da protagonista è davvero un'emozione indescrivibile.



Raccontare la propria esperienza è sempre molto emozionante... soprattutto per chi, come noi, non è abituato a farlo. Quest'anno, come nei precedenti, abbiamo messo in scena uno degli spettacoli più veterani della nostra parrocchia: Il Recital dell'Epifania. Potrebbe sembrare una semplice recita di Natale, ma per chi, invece, la vive da protagonista è davvero una magia, un'emozione indescrivibile, sudorazione alle mani, battiti accelerati prima dell'apertura di quel sipario, paura di dimenticare tutto davanti a quel vasto pubblico. E noi per anni abbiamo provato tutto questo cosmo di emozioni. Ora è un po' diverso, lo abbiamo vissuto da organizzatori, ma possiamo capire nei cuoricini di quei piccoli ma grandi attori, ballerini e cantanti cosa stia accadendo. E' stato soprattutto bello quanto impegno abbiano mostrato per far sì che uscisse uno spettacolo in commentabile, ma lo sarebbe stato ugualmente anche alla sola visione di tutto l'amore che hanno impiegato per rendere unico il proprio personaggio o ruolo! Ciò si è visto anche quando aggiungevano battute che sentivano proprie, si muovevano su quel palco come se, in ognuno di loro, ci fosse un attore innato. Che dire del tema del nostro spettacolo: I Puffi? Chi di noi non ha mai visto I Puffi da piccoli e tutt'ora ancora? Forse una delle cose più difficili è stata proprio quella di cercare un tema piacevole a tutti, ma sicuramente la più semplice è stata quella di trasmettere la voglia di tutti noi, responsabili, animatori, collaboratori, nel portarlo in esordio. Ci abbiamo creduto fino alla fine e non abbiamo affatto sbagliato. Voi lo spettacolo lo avete assistito il 6 gennaio ma noi lo abbiamo assistito ogni volta che si provava, ogni domenica, ogni pomeriggio in cui ci riunivamo per provare,

perché sono proprio loro lo spettacolo: i nostri ragazzi su quel palco. Ed è proprio quando assisti al lavoro che fanno per imparare battute, memorizzare passi e canzoni, che ti accorgi quanto il tempo impiegato precedentemente per la preparazione non è mai perso. Avremo una richiesta da fare: "è possibile ripetere il recital, ma questa volta vogliamo farlo anche noi!..."

siamo disposte anche a fare l'alberello e la stellina... qualsiasi cosa pur di ritornare a fare il recital". A parte gli scherzi... un "Grande" va a tutti i nostri ragazzi che hanno fatto di un recital un ricordo indimenticabile e sono riusciti a trasmettere a quel pubblico e a tutti noi la loro passione, la voglia, la gioia e il grande lavoro svolto per realizzare tutto ciò. I momenti di isteria

non sono mancati, ma tutto è servito! Come per magia ci hanno regalato il sogno di vedere arrivare direttamente dal mondo dei cartoni quegli ometti tutti blu sul palco del nostro meraviglioso teatro. Accipuffolina ragazzi: siete stati strepitosi! Un ringraziamento va, soprattutto, a te, Zero, che hai creduto fortemente in noi; ciò ci ha motivate ancora di più e ha portato alla conclu-

sione che tutti e davvero tutti, bambini, ragazzi, animatori, laboratori siamo pemi fondamentali per la realizzazione e il successo di questo Recital 2013. Vi lasciamo proprio con il titolo che fin'ora ha accompagnato tutto il tempo di preparazione e ancora vive: "I veri puffi siamo noi".

Anna Visconti
Giovanna Ferrisi

E' stato sorprendente vedere quanti bambini abbiano partecipato all'evento

Un Recital diviso in tre categorie



Il giorno 6 gennaio si è tenuto il recital dell'Epifania. Quest'anno ho ripreso, dopo tanti anni, a far parte di questo bellissimo evento non più da partecipante ma come collaboratrice del gruppo di ballo.

È stato sorprendente vedere quanti bambini abbiano partecipato, ma è stato ancora più bello vedere l'entusiasmo che c'era sui loro volti. Il recital era diviso in tre categorie: recitazione, canto e ballo. Io con Agnese, Rosaria, Chiara, Roberta, Arianna e la collaborazione di Alessia, abbiamo preparato i balletti e li abbiamo insegnati ai bambini. Grazie al loro impegno e alla loro voglia di imparare è stato possibile assistere ad uno bellissimo spettacolo. I genitori dei bambini sono rimasti davvero felici. Anche noi animatrici abbiamo partecipato con loro nel balletto finale e, quindi, abbiamo potuto capire quanta emozione e ansia si provava salendo sul quel palco. Ringrazio tutti, ma soprattutto ringrazio i bambini che hanno reso possibile tutto ciò.

Sandra Visconti

La Cresima ci aiuterà nel nostro cammino di Fede

DANIELA CERRONE

Domenica 10 febbraio, si è celebrata nella parrocchia del Sacro Cuore, il Sacramento della Confermazione (Cresima), per molti ragazzi, e anche per me!

Il Sacramento è stato preceduto da un percorso di fede durato circa un mese, condotto da laici e sacerdoti della nostra parrocchia. Sono stata una delle partecipanti al corso, e in questo articolo, spero di riuscire ad esprimere tutto il mio entusiasmo e la mia voglia di continuare altri percorsi in questa accogliente e bella comunità parrocchiale. Ricevere lo Spirito Santo e incontrare la propria fedeltà a nostro Signore, è stato lo scopo di questo corso, ma non solo.

I temi affrontati sono stati davvero tanti: dalle lezioni di catechismo, a temi molto complessi come l'affrontare una piena e vera confessione, fino alle più profonde riflessioni di fede. Con i sacerdoti Don Roberto, Don Giuseppe e Don Gerardo, insieme ai laici Cinzia, Paolo, Antonio, la laica consacrata Cosimina, abbiamo trascorso momenti di riflessione e di raccoglimento molto intensi, interrogandoci sulla propria fede e sul modo di saperla e volerla manifestare a Dio.

Si è parlato delle Sacre Scritture e dell'importanza di una giusta interpretazione di esse per poter avere sempre un aiuto e una guida spirituale e pratica nella propria esistenza. Si è parlato dell'importanza e della sacralità e del ri-

spetto della propria vita e di quella altrui e di come i 10 Comandamenti possono essere nella vita di ogni fedele una vera e propria guida, sentirsi davvero liberi da ogni frustrazione, peccato e malessere, e condurre una vita piena con la Parola di Dio come guida. Si è parlato anche di argomenti molto delicati, come il valore di ogni singola vita e l'importanza di proteggerla ad ogni costo, perché ogni vita, soprattutto quelle che ancora non possono decidere per se stesse, sono uniche, troppo preziose e soprattutto creature di Dio. Il corso quindi, è stato davvero ampio e vario nelle sue argomentazioni, e non c'è stata una sera che qualcuno non aveva la voglia di seguire queste brevi ma profonde lezioni – piacevoli chiacchiere. Il Sacramento della Confermazione è stato e sarà un continuare questo percorso di fede. Ci ha dato e ci darà la forza per continuare ad essere dei buoni fedeli o almeno dei portatori della parola del Signore soprattutto in modo pratico là dove, forse, la Parola del Signore talvolta manca. Aprire i nostri cuori a Dio, praticare tutti i giorni la Carità che Gesù per primo ci ha insegnato, seguire la Santa Messa ogni domenica per partecipare alla lettura delle Sacre Scritture, e soprattutto, sapere che Dio c'è e non ci abbandonerà mai perché il suo amore immenso ci circonda sempre, è ciò che il corso per la Confermazione è riuscito a farmi capire. E anche se la durata è stata breve, penso che senza di esso queste parole appena messe su carta non le avrei saputo davvero scrivere.



Accolti i doni di Dio per la nostra vita

Nella comunità attraverso l'ascolto della Parola, i segni della salvezza e le positive esperienze di amore, abbiamo potuto conoscere e accogliere i doni di Dio per la nostra vita.

ANTONIO DI COSMO

Domenica 10 febbraio durante la Santa Messa delle ore 11,30 presieduta per l'occasione da Mons. Marcello De Maio, Vicario ad Omnia della nostra Arcidiocesi, è stato amministrato il sacramento della Confermazione ad un gruppo di ragazzi che ha partecipato al percorso di fede svoltosi presso la nostra parrocchia in preparazione di tale evento.

Il programma del corso, articolato in 12 incontri, prevedeva un primo momento di accoglienza a cura dei responsabili del percorso i coniugi Paolo Sgroia e Cinzia Zurlo, del parroco don Giuseppe Guariglia e dei vicari parrocchiali don Roberto Faccenda e don Gerardo Lepre. Successivamente sono stati trattati i seguenti temi: le Sacre Scritture, lo Spirito Santo e la Chiesa, i Sacramenti, il Battesimo e l'Eucaristia, la Penitenza e la Riconciliazione, la Confermazione e il rito, i 10 Comandamenti, le Vocazioni nella Chiesa. Il percorso di fede si è concluso poi sabato

2 febbraio con un incontro di verifica, nel corso del quale i partecipanti hanno voluto condividere le loro impressioni, seguito da una serata di convivialità a base di pizza con cresimandi, relatori e parroci a suggerire l'esperienza vissuta insieme. Infatti vari argomenti sono stati presentati non solo dai sacerdoti, ma anche da rappresentanti dell'Opera Marta e Maria e da semplici laici impegnati in parrocchia con l'obiettivo di non limitarsi a dare delle nozioni di catechismo, che a volte sembrano concetti lontani dal vivere quotidiano, ma hanno cercato di presentare la propria esperienza di fede non nascondendo le difficoltà e tantomeno la gioia che prova chi si sforza di seguire Gesù. Il sacramento della Cresima viene spesso presentato come il sacramento dello Spirito Santo ma va ricordato che Esso ci è già stato donato nel battesimo che ci ha aperto la possibilità di iniziare una vita nuova, fatta di fiducia filiale in Dio Padre e di amore fraterno verso gli uomini. Ci ha allora accolto la comunità



cristiana, luogo visibile privilegiato per maturare questa esperienza. In essa attraverso l'ascolto della Parola, i segni della salvezza e le positive esperienze di amore, abbiamo potuto conoscere e accogliere i doni di Dio per la nostra vita. Nel sacramento della Confermazione lo Spirito ci viene offerto come luce e forza, perché la nuova vita si rafforzi, sia assunta con decisione e responsabilità come progetto stabile, venga testimoniata e donata agli altri. Per la forza dello Spirito

che ci viene donato, la missione di Cristo continua ora nella nostra vita e nella nostra azione. L'unzione con l'olio consacrato e l'imposizione delle mani da parte del vescovo o di un suo rappresentante, sono il segno di questo rafforzamento e di questa responsabilità. La comunità cristiana, che ci aveva accolto come un grembo materno per favorire lo sviluppo della nostra vita nuova, ora ci riconosce come corresponsabili della sua missione di impegno e testimonianza. Questa corresponsabilità va

esercitata nella diversità dei doni e dei servizi che fanno ricca la Chiesa e la rendono capace di molteplici forme di testimonianza nel mondo. La Confermazione, in ultima analisi, ci introduce in un cammino di scoperta dei doni specifici che noi possiamo mettere a servizio della crescita della comunità e del mondo: ed proprio questo l'augurio che facciamo ai partecipanti al corso ovvero che ciascuno di essi possa pienamente scoprire e valorizzare i talenti ricevuti dal Signore.

Metti in circolo il tuo Amore



FENISIA TOMADA

Primi incontri. Volti noti ed altri fino ad allora sconosciuti. “Buonasera ragazzi! C’è già una volontaria per scrivere l’articolo: Fenisia!”. “D’accordo Paolo, sarò la prima ‘volontaria’... scelta da te!”. Accetto l’incarico senza remore, ma... Da dove inizio? Una cosa è certa: non starò qui ad elencare minuziosamente i dettagli dell’intera partecipazione al corso di Fede per la Cresima, o ad analizzare uno ad uno i dodici appuntamenti, o a ringraziare i relatori don Giuseppe, don Roberto, don Gerardo, Paolo, Cinzia ed Antonio per la passione e la pazienza mostrata nello spiegarci quali e cosa sono i sette Sacramenti, i Dieci Comandamenti, le tre Virtù Teologali, le Sacre Scritture. Ecco... L’ho appena fatto! Allora mi tocca fare un’altra promessa: non cercherò di spiegare gli argomenti trattati; c’è chi lo ha egregiamente fatto per noi. Questa volta sarò di parola! Il mio sarà un intervento puramente personale, racconterò il mio percorso intrecciato a quello di tutti gli altri. Devo confessare che al termine di molte delle lezioni di catechesi ‘per noi adulti’ mi sono ritrovata a condividere i temi appena affrontati non con gli altri compagni di viaggio (come già accadeva di volta in volta durante l’ora trascorsa insieme), bensì con chi questo Sacramento lo aveva già ricevuto, e addirittura mi è capitato di imbattermi in dibattiti accesi, di quelli costruttivi, per divergenze di interpretazione degli argomenti oggetto di discussione. ‘Tutti coloro che incontro, che penso, che conosco, che amo e tutto ciò con cui la mia vita verrà a contatto: tutto sia beneficiato dalla Potenza della tua Luce, del tuo Calore, della tua Pace’: parlare di Te col prossimo può essere considerato un buon inizio, no? Ad ogni modo è bene sottolineare che succede che non ci si comprenda, che ognuno parli la propria lingua come accade sulla Torre di Babele. Succede e come. Ma è proprio per mezzo

dello Spirito Santo, che è la Nuova Alleanza tra Dio e l’uomo, che si ritorna a comprendersi allo stesso modo con cui Dio, l’Amore, parlò la Sua lingua e tutti capirono le Sue parole. Possiamo chiamarli dubbi, domande di approfondimento, interrogativi fino a quel momento rimasti in sospeso e che finalmente hanno trovato il luogo e le persone giuste per ottenere una risposta, la sostanza non cambia: io credo che la curiosità sia un dono prezioso e da coltivare e che rappresenti la nostra ‘lingua universale’; maggiori sono i quesiti che nascono in noi, migliori saranno i frutti che faremo crescere grazie alle risposte che riceveremo. Amore è dialogo. Amore è confronto. Amore è comprensione. Amore è costruire. Amore è condivisione. Amore è curiosità. Dio è Amore. Metà cammino. Volti diventati familiari. “Buonasera ragazzi! Chi di voi vorrebbe, a conclusione della celebrazione del Rito, fare una preghiera per il dono dello Spirito Santo

appena ricevuto?”. “A me farebbe piacere, Paolo!”. Questa volta volontaria ‘vera’, ho avvertito il desiderio di dedicare la preghiera giusta ad ognuno di noi cresimandi in un giorno così speciale. L’ho trovata subito ed ho pensato ‘E’ lei!’ perché è davvero bellissima: “Grazie a Te, mio Dio, che oggi mi hai donato lo Spirito Santo, vedo con occhi nuovi, occhi come quelli di bimbi stupiti nello scoprire il volto ineffabile del Padre. Fammi vedere tutto ciò che desideri fammi vedere, per rendermi partecipe di tutta la luce che abita in Te. Fammi vedere ciò che da solo non riesco a vedere: le realtà invisibili che sono ben più importanti di quello che si percepisce coi sensi. Fammi vedere ciò che non vorrei vedere, per timore delle esigenze della luce, per viltà di fronte allo sforzo e al rinnegamento. Fammi vedere ciò che vorrei vedere: la via da seguire e le decisioni difficili da prendersi. Fammi vedere ciò che mi illudo di sapere e che invece non conosco, soprattutto la verità di Dio e la verità di Cristo. Fammi vedere ciò che dovrei vedere e che i miei pregiudizi mi impediscono di scoprire: la verità delle mie debolezze. Fammi vedere ciò che potrei vedere e che finora non ho notato: le ingiustizie a cui passo accanto come un cieco. Fammi vedere fino in fondo ciò che appena comincio ad intravedere, specialmente questa divina bontà che non arriverò mai a scrutare in tutte le sue dimensioni. Fammi vedere ciò che Tu vedi: la bellezza dell’universo e l’immensità di Dio.”

Ultimo e fondamentale incontro. Volti ormai ‘amici’. Quale migliore occasione per concludere il percorso iniziato insieme se non quella di stare seduti allo stesso tavolo e godere di un sereno momento di convivialità vissuto tra un boccone e una risata? Un ciclo che si è chiuso serenamente in attesa di aprirne un altro, ancora più importante, in cui abbiamo racchiuso qualcosa di incommensabilmente grande. Il 10 febbraio abbiamo ricevuto il Sigillo dello Spirito Santo che ci ha resi testimoni di Gesù nel mondo. Lontani dall’atteggiamento che un tempo fu degli apostoli, siamo diventati coraggiosi nel dimostrare, con le parole e con i gesti, quanto sia immenso il valore della Fede. “La felicità massima è copiare da Chi l’Amore l’ha creato”, cit. don Roberto Faccenda.



Ricevere lo Spirito Santo

La cosa che più mi ha catturato è stata l’armonia e la serenità che i nostri educatori riuscivano a instaurare, anche quando noi ragazzi iniziavamo a intraprendere infervorate discussioni

Il 7 gennaio scorso ho intrapreso un nuovo percorso di fede, composto da dodici incontri, per prepararmi a ricevere il Sacramento della Confermazione ovvero la Cresima. Grazie ai nostri relatori, Paolo,

Cinzia, Antonio, Don Gerardo, Don Roberto e Don Peppe quali sono stati molto accoglienti e preparati nel formare un gruppo così numeroso di partecipanti proveniente da molte parrocchie, abbiamo appreso l’importanza

della Confermazione dello Spirito Santo e il profondo significato dei comandamenti, ma non bisogna dimenticare la loro pazienza nell’ascoltare e rispondere alle innumerevoli domande, con la propria disponibilità e preparazione sono riusciti a irrompere nel nostro cuore e ad ampliare sempre più la mia voglia di ricevere questo Sacramento. La cosa che più mi ha catturato è stata l’armonia e la serenità che i nostri educatori riuscivano a instaurare, anche quando noi ragazzi infervorati dalle varie tematiche trattate iniziavamo a intraprendere delle discussioni analizzando al meglio tutti i punti di vista e le nostre esperienze, i nostri vissuti e la nostra voglia di intra-



prendere il cammino verso una nuova vita cristiana. Io credo che la Cresima sia confermare nuovamente il Sacramento del Battesimo, in età adulta e tutto questo è una grande responsabilità perché non è

facile affrontare la vita cristiana in questa società, anche se sono proprio la vita di fede, l’amore e lo Spirito Santo ad aiutarci nell’affrontare le difficoltà di ogni giorno.

Annamaria Parisi

Il Laboratorio "Aiuto Scolastico" Nel pieno delle attività

FILOMENA BOTTE

Anche quest'anno, come è ormai di consuetudine da molti anni, con l'inizio dell'anno scolastico, nella nostra parrocchia ha preso il via il laboratorio "Aiuto Scolastico" ed ora è nel pieno delle sue attività. Il laboratorio è aperto ai bambini delle scuole elementari ed ai ragazzi delle scuole medie che hanno bisogno di essere seguiti nello svolgimento dei compiti assegnati per casa, perché presentano delle carenze cognitive o perché hanno scarsa volontà nell'applicarsi da soli. I ragazzi sono seguiti tutti i giorni dal lunedì al venerdì per due ore pomeridiane. Nel nostro piccolo cerchiamo di aiutarli a crescere cognitivamente ed umanamente per farli maturare soprattutto come persone. Il gruppo di aiuto lavora in sintonia, con umiltà e scambio continuo di opinioni, nella convinzione che il laboratorio di aiuto scolastico non sia un luogo dove ci sono persone che fanno i compiti al posto dei ragazzi; bensì un luogo in cui si viene aiutati nella comprensione degli argomenti, ma poi ognuno deve fare la sua parte. Naturalmente per chi ha poca volontà e dimostra scarso impegno, qualche volta può anche capitare di tornare a casa senza aver svolto tutti i compiti. E' nostro obiettivo anche quello di responsabilizzare i ragazzi e comunque già lo stare insieme, parlare, spiegare, confrontarsi, serve loro per migliorare le conoscenze sco-

lastiche ed aumentare così la loro autostima. Anche per noi adulti questo interscambio ci convince sempre più che, con tutti i nostri limiti, ci impegniamo in un'attività meritoria che ci dà delle grandi soddisfazioni quando vediamo dei miglioramenti dal punto di vista scolastico. La nostra più grande gioia è, però, vedere i sorrisi dei nostri ragazzi. Un loro abbraccio ci fa dimenticare la stanchezza che avvertiamo nel lavorare per due ore con calcoli, letture, riassunti, ripetizione della stessa cosa per una,

due, tre... volte. Cerchiamo di fare tutto il possibile e vorremmo fare ancora di più, ma le risorse umane sono limitate e per questo ci dispiace molto quando siamo costretti a dire di no a bambini che vorrebbero partecipare al laboratorio. Approfitto di questa opportunità per chiedere a persone di buona volontà di mettersi a disposizione e dedicare anche solo due ore settimanali del loro tempo pomeridiano, in modo tale da poter aumentare e migliorare questa nostra offerta formativa.



Il Laboratorio di tecniche di animazione



Quest'anno, per la prima volta nella nostra Parrocchia, la responsabile del settore animazione Tania Gubitosi mi ha chiesto, insieme ad altri ragazzi, Francesco, Caterina e Maria Rosaria; di creare un vero laboratorio di tecniche di animazione. All'inizio, intorno all'idea di questo nuovo laboratorio, c'era un misto di scetticismo e speranza. Scetticismo perché, comunque vada, era un'esperienza nuova e non collaudata; Speranza perché, conoscendo i ragazzi di terza media, che sono i protagonisti di questo laboratorio, si intravedevano in loro le potenzialità per diventare buoni animatori. Con il passare delle settimane, pian

piano, la mia speranza è diventata realtà, infatti molti di loro si sono immedesimati a pieno nel ruolo che dall'anno prossimo andranno ad affrontare da protagonisti. Il laboratorio è stato suddiviso in alcune fasi: all'inizio abbiamo insegnato loro dei giochi e successivamente sono stati loro a metterli in pratica: in un primo momento tra di loro, e successivamente durante l'ora di animazione delle classi del catechismo. Abbiamo insegnato loro giochi di movimento, banze, con la collaborazione di Tania e Gina, anche a riprodurre dei piccoli lavoretti con la pasta di sale. È inutile dirvi che in questi mesi i miglioramenti sono evidenti agli

occhi di tutti. In quest'ultima parte dell'anno, i ragazzi, si troveranno alle prese con vere e proprie lezioni di banze da esporre ai bambini più piccoli. Ci aspetta inoltre una giornata di "Ballon-art", dove una vera e propria esperta verrà ad insegnare loro le tecniche da usare nelle prossime manifestazioni della nostra Parrocchia. In conclusione posso affermare che, nonostante tutte le difficoltà di approccio e di timidezza, superate brillantemente dai ragazzi; tutti insieme alla fine del laboratorio saremo pronti ad essere protagonisti dell'Estate Oratoriana.

Simone Giarla

Il Laboratorio "Comunicazioni Sociali"

Si aiutano i ragazzi ad esprimere la propria arte

Il laboratorio "Comunicazioni Sociali" si divide in: Sito Web, Radio, Giornale Dialogo e Grafica. Il settore "Sito" si occupa di aggiornare il sito web della nostra parroc-



chia (www.sacrocuoreboli.it) con le foto delle attività che vi si svolgono, documenti utili e registrazioni audio-video degli eventi più importanti. Il settore "Radio" si occupa della preparazione degli speciali radiofonici, con interviste interamente realizzate da noi ragazzi in occasione delle varie attività parrocchiali. Il settore "Giornale" si occupa di redigere articoli, correggere bozze e impaginare un numero speciale del giornale "il Dialogo dei Ragazzi" realizzato interamente dai ragazzi, che esce una volta all'anno. Infine, il settore "Grafica", nato da pochissimo tempo, si occupa di preparare locandine e manifesti che pubblicizzano le varie attività parrocchiali. Durante l'anno catechistico, il sabato pomeriggio, noi ragazzi visiteremo tutti e quattro questi settori a rotazione. Io, in questo momento, faccio parte del settore "Grafica" e ci sono tre animatori che ci aiutano a fare meglio il nostro lavoro. Nel nostro gruppo ogni persona fa un manifesto per l'occasione, esprimendo la propria arte, ed infine verrà scelto il lavoro migliore. Gli animatori sono Mario, Giovanni e Federico, ragazzi bravi, pazienti e affettuosi.

Raffaele De Vita

La gioia di collaborare con i nostri ragazzi

Salve a tutti, sono Mario e sono uno degli animatori del laboratorio Comunicazioni Sociali. Il nostro laboratorio si divide in quattro settori: Giornale Dialogo, Sito web, Grafica e Radio. Le attività inerenti a questi settori vengono svolte tutti i sabati dopo il catechismo e il martedì sera dalle 19,00 alle 21,00. I ragazzi che frequentano il laboratorio hanno un'età compresa tra gli undici e i tredici anni. L'obiettivo che ci proponiamo è quello di insegnare ai ragazzi a diventare padroni dei mezzi di comunicazione per poter decidere, in maniera responsabile, come adoperarli al servizio degli altri. A tal proposito, durante le lezioni, i ragazzi imparano i primi rudimenti di giornalismo, pronti a metterli in pratica in occasione delle grandi manifestazioni.

Imparano, inoltre, ad aggiornare il sito web e a realizzare manifesti e locandine, con l'ausilio di programmi di grafica altamente qualificati. Concludo dicendo che, per noi animatori, è una

grande soddisfazione vedere i ragazzi entusiasti, collaborare tra loro per la realizzazione di quello che potrebbe essere il loro piccolo grande sogno.

Mario Magliano



Il fantastico laboratorio musicale "Armonia"



Come di consueto, all'inizio di quest'anno catechistico, sono iniziate tutte le attività di animazione, che sono generalmente riservate ai bambini delle elementari, con i classici giochi del sabato; e a quelli delle medie, con i laboratori. Proprio in queste attività sono coinvolti ragazzi che, come me, hanno la loro prima esperienza da animatori. Io sono Daniele, un collaboratore del laboratorio "Armonia", ossia il laboratorio musicale della Parrocchia, dove è possibile imparare a suonare degli strumenti come la

chitarra e il pianoforte. Io ho cominciato questo cammino all'età di circa dieci anni, imparando a suonare entrambi gli strumenti citati precedentemente. L'insegnamento della musica, della conoscenza degli strumenti, della pratica e del divertimento, si mescolano dando vita a lezioni particolarmente coinvolgenti. Oltre all'insegnamento della chitarra, nel laboratorio Armonia, quest'anno ho avuto la possibilità di fare il collaboratore anche per i bambini del laboratorio di canto, dove svolgo il ruolo di stru-

mentista insieme a Illenia, Raffaella, Giulio e Patrizia. A questi ultimi, in particolare, vanno i miei ringraziamenti per gli insegnamenti che mi hanno dato e con i quali, grazie alle varie esperienze fatte frequentando questi laboratori, ho instaurato un rapporto di amicizia e simpatia. Il laboratorio di canto è un'attività che coinvolge i bambini che lo frequentano, portandoli, insieme a noi, a scegliere, imparare e provare i canti per l'animazione liturgica della Santa Messa domenicale. L'attività, per i bambini, comincia generalmente con un primo periodo, in cui vengono guidati nell'animazione dei canti che, con i gesti per i non udenti, coinvolgono anche il resto dei bambini del catechismo. Dopo un periodo di conoscenza con i bambini, che man mano imparano i canti per la Messa, si arriva a farli cantare nel coro dove, alternandosi, animano e cantano i canti durante la Messa. Personalmente, dopo aver fatto tesoro degli insegnamenti degli animatori, che oggi, in piccola parte, sto sostituendo, ma che diversi anni fa mi insegnavano a conoscere e suonare la chitarra; posso dire che i laboratori, insieme alle attività dell'animazione, sono un grande mezzo di dialogo e conoscenza nei confronti del Signore e delle persone che incontriamo sul nostro cammino in questa fantastica parrocchia.

Daniele Landi

Il Laboratorio "Creatività"

Tutto un gioco di colori...

Ecco come definisco il laboratorio creatività... Ciao a tutti sono Milena e frequento, da diverso tempo, il laboratorio creatività, uno dei tanti laboratori del centro arcobaleno. Personalmente penso che sia uno dei laboratori più belli, dove ci si può sbizzarrire con la fantasia, i colori e varie tecniche artistiche. La cosa più bella? Ci si diverte un mondo! Io l'ho frequentato la prima volta in prima media e da allora non l'ho mai più "abbandonato", tanto è vero che dopo 5 anni sono ancora lì, ma da due anni nella veste di animatrice! Sì, perché il laboratorio non è solo per i "grandi" ma anche dei bambini. Il sabato pomeriggio, dopo l'ora di catechismo, bambini e ragazze scendono nel laboratorio per apprendere diverse tecniche come la cartapesta, la pasta di mais e il decoupage... Questa, per me, è una bellissima esperienza, davvero indimenticabile. E, anche se a volte è difficile far com-

baciare gli orari tra studio e sport, per me sarebbe impossibile abbandonare il Laboratorio scenografia! La cosa bella è che il laboratorio tocca quasi tutte le manifestazioni della nostra parrocchia, dal ritiro dei bambini all'Agosto oratoriano, al Festival di Sanberniero... quindi siamo sempre

in movimento, e collaboriamo molto con il Laboratorio falegnameria. Si tratta di un vero e proprio giro di collaborazione per la buona riuscita del lavoro. Adesso saluto tutti con la speranza di continuare questa bellissima "avventura" ancora per molto!

Milena Fragetta



Il Laboratorio di Ballo Ci hanno trasmesso tutta la loro passione

Quest'anno, invece di frequentare il laboratorio di ballo, ho scelto quello di "Tecniche di animazione", dove Simone, Francesco e Caterina ci insegnano le varie tecniche per essere buoni animatori e per far divertire i bambini. Quando mi hanno proposto di frequentare questo laboratorio, come alternativa a quello di ballo, non sono subito stata sicura di prenderne parte perché il ruolo di animatore mi sembrava un po' troppo difficile e pieno di responsabilità. Ho deciso, però, di fare una prova prima di compiere una scelta affrettata e di frequentare il laboratorio per almeno un sabato. Grazie a quel sabato, il laboratorio ha iniziato ad appassionarmi. Gli animatori, infatti, mentre ci spiegavano l'importanza di questo ruolo in parrocchia, ci trasmettevano tutta la passione che impiegavano nel farlo tanto da riuscire a convincermi. Questo laboratorio ha lo scopo di insegnare a noi "animatori in erba", le tecniche per diventare animatori bravi e responsabili e, durante il corso del laboratorio, iniziare a mettere in pratica ciò che abbiamo imparato per non arrivare l'anno prossimo impreparati. Durante questi sabati, infatti, gli animatori, anche con la speciale collaborazione di Don Roberto, ci hanno proposto

dei giochi e dei banz che noi stessi dovevamo svolgere. Tutto ciò per farci capire, che il solo modo per far divertire i bambini era giocare e divertirli con loro. Una volta imparate queste tecniche, toccava a noi metterle in pratica con i bambini: siamo stati divisi dagli animatori in tre gruppi, ognuno per ogni classe di animazione e abbiamo fatto fare ai bambini alcuni giochi che avevamo imparato precedentemente. Quando gli animatori ci hanno detto che saremmo dovuti

scendere a fare animazione ero un po' preoccupata, in quanto era la mia prima esperienza e temevo di sbagliare. Nonostante questo, però, il divertimento ha avuto la meglio e l'ora di animazione è volata senza che neanche me ne accorgessi. Tornata a casa, mi sono resa conto che svolgere questo compito è stato davvero molto soddisfacente e mi sono sentita fiera per aver scelto questo laboratorio.

Paola Gallotta



Il Laboratorio Multimediale "Immagine"

Nato come punto d'incontro

Il laboratorio multimediale "Immagine" si basa sull'idea di fare delle proprie passioni, un'attività al servizio della comunità parrocchiale. Nato come punto d'incontro di un gruppo di amici particolarmente portati per le nuove tecnologie; si configura da subito, come l'occasione per vivere l'approccio con le tecniche di video comunicazione in maniera concreta ma divertente. I membri del laboratorio hanno un'età compresa tra i 15 e i 30 anni e si incontrano il mercoledì dalle 19,00 alle 21,00. Il Laboratorio multimediale si pone un duplice obiettivo. Il primo è di assicurare riprese, montaggi, foto e audio delle principali attività che si svolgono all'interno della comunità parrocchiale, nell'ambito dell'anno pastorale. Il secondo obiettivo, più propriamente didattico e rivolto ai ragazzi delle scuole medie, è quello di stimolare le loro capacità espressive, la creatività e la conoscenza. Il tutto condotto da una gioiosa coesione associativa. Ehi, perché proprio la gioia, la spensieratezza e la voglia di fare cose concrete con serenità è ciò che ha guidato, in questi anni, il nostro operato. Certi che c'è ancora tanto da migliorare ma forti del fatto che si è qui per imparare, siamo pronti a metterci in gioco.

Massimiliano Morcaldi





Dai Registri Parrocchiali



Sono stati battezzati

Forlenza Sergio
 Giannelli Domenico
 Maiale Anna
 Gallucci GiovanniCristian
 Titolo Chiara
 Rinauro Serena
 Marruso Gabriele Gerardo
 Pepe Luigi
 Salvati Ludovica
 Meola Francesca
 Morcaldi Beatrice
 Silenzio Giuseppe
 Cortese Grecia Maria
 Rienzo Rita
 Di Lorenzo Alessio
 La Manna Nicola Pio
 Criscuolo Liberato
 Amodio Lorena



Felice Matrimonio

Parisi Gianluca e Pisciotta Raffaella

Hanno ricevuto il Sacramento della Cresima

Adelizzi Maria Veronica
 Amoruso Nunzia
 Bevilacqua Rocco
 Buccino Emanuela
 Candido Corrado
 Capozzoli Arianna
 Capozzoli Valentina
 Cerrone Daniela
 Cioffi Chiara
 Coralluzzo Rosa
 Criscuolo Roberto
 D'Angelo Antonio
 Del Sozzo Margherita
 Dolce Filomena
 Dolce Teresa
 Foglia Salvatore

Giovine Luigi
 Giuliani Saverio Pio
 Greco Elisa
 Guarnieri Mariapia
 La Torraca Francesco
 Lembo Alessandro
 Marano Vito, Nicola
 Mazzillo Alessandro
 Moscarelli Emiliano
 Parisi Annamaria
 Petolicchio Matteo
 Rosamilia Rosa, Cecilia
 Riviello Consiglio
 Russo Elena
 Sangiorgi Serena
 Santoro Antonio

Scamorza Gerardo
 Sica Sabato
 Tomada Fenisia



Domenica 10 febbraio, foto ricordo dei cresimati insieme a mons. Marcello De Maio.

XXXV Giornata per la Vita

Generare la vita vince la crisi

Sabato 2 febbraio alle ore 19.30, nella nostra parrocchia, è stata organizzata la veglia foraniale in preparazione alla 35esima giornata



per la Vita, ed è stata una splendida opportunità per riflettere insieme sul messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la Giornata Nazionale per la Vita. Al sopravvivere dell'attuale gravissima crisi economica, la gente non può fare a meno di chiedersi "come si fa a non perdere la speranza?". In molti, nell'ascoltare la drammatica testimonianza presentata da due coniugi al Papa, in oc-

casione del VII Incontro Mondiale delle famiglie, non abbiamo faticato a riconoscerci la situazione di tante persone conosciute e a noi care, provate dall'assenza di prospettive sicure di lavoro e dal persistere di un forte senso di incertezza. Non è forse il segno della grave difficoltà nel "fare famiglia"? A causa di condizioni di precarietà, che influenzano la visione della vite e i rapporti

interpersonali, ci pervade quell'inquietudine che ci porta a rimandare le scelte definitive, e come logica conseguenza, si rinvia la trasmissione della vita all'interno della coppia coniugale e della famiglia. La crisi del lavoro aggrava così la crisi della natalità e accresce il preoccupante squilibrio demografico che sta toccando il nostro Paese. Il progressivo invecchiamento della

popolazione priva la società dell'insostituibile patrimonio che i figli rappresentano, crea difficoltà relative al mantenimento di attività lavorative e imprenditoriali importanti per il territorio, e paralizza il sorgere di nuove iniziative. A fronte di questa difficile situazione, avvertiamo che non è né giusto né sufficiente richiedere ulteriori sa-

crifici alle famiglie che, al contrario, necessitano di politiche di sostegno. Il momento che stiamo vivendo pone domande serie sullo stile di vita e sulla gerarchia di valori che emerge nella cultura diffusa. Abbiamo bisogno di riconfermare il valore fondamentale della vita, di riscoprire e tutelare le primarie

relazioni tra le persone, in particolare quelle familiari, che hanno nella dinamica del dono il loro carattere peculiare e insostituibile per la crescita della persona e lo sviluppo della società. Quest'esperienza è alla radice della vita e porta a "essere prossimo", a vivere la gratuità, a far festa insieme, educandosi a offrire qualcosa di noi stessi: il nostro tempo, la nostra compagnia e il nostro aiuto. Non a caso, San Giovanni afferma che "noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amia-

mo i fratelli". La riflessione sulla logica della vita che vince la crisi, è stata poi arricchita dalla meditazione sul passo del Vangelo che parla della vedova che getta le sue uniche due monetine nelle offerte al Tempio. La similitudine che si coglie sta nella logica del donare con cuore sincero e libero, è questo il cuore della vedova che dà tutta se stessa ed è questo il cuore che dovrebbe generare la vita, sempre più atto di coraggio che porta alla gioia infinita.

Lucia D'Ambrosio

Il Tempo Sacro della Quaresima

Lasciarsi guidare dalla Parola di Dio

Mercoledì 13 febbraio scorso con l'austero simbolo delle Ceneri, la Chiesa ha dato inizio al tempo Sacro della Quaresima. Tempo di penitenza nel quale Dio va incontro all'uomo, alle sue attese, ai suoi drammi, e annuncia ciò che egli ha compiuto e vuole compiere oggi per noi, per la nostra liberazione. La Quaresima è innanzitutto la proclamazione dell'itinerario della nostra salvezza. Il cristiano lo compie percorrendo le grandi tappe della storia della salvezza, annunciate nelle prime letture di ogni domenica. Nella Quaresima si celebra il mistero dell'esodo di Israele, che trova il suo compimento nell'esodo di Gesù (da questo mondo al Padre), ed è rivissuto oggi nella Chiesa mediante la Liturgia festiva e



feriale. La Chiesa vive questo tempo come purificazione da tutti i peccati, è ricercando un rinnovamento sempre più

profondo, guardando a Cristo, al suo amore appassionato per il Padre e per gli uomini, vivendo il suo mistero di seme che, deposto nella terra, muore e porta molto frutto (Benedetto XVI). Il Cristiano deve percorrere concretamente l'itinerario quaresimale lasciandosi guidare continuamente dalla Parola di Dio, facendo sue le pratiche che lo caratterizzano (digiuno, elemosina, preghiera); esaminando la sua coscienza, che ha una voce nuova per la nostra

epoca. L'augurio è di poter risorgere insieme con Cristo risuscitato, vincitore del peccato e della morte.

Don Gerardo Lepre

Giornata mondiale per i malati di lebbra

Occasione per pregare, riflettere e agire concretamente

Domenica 27 gennaio, si è celebrata la giornata mondiale dei malati di lebbra anche nella nostra parrocchia. Giunta alla sua 60a edizione, essa rappresenta un momento per pregare, riflettere e agire concretamente per i malati di lebbra. Questa malattia, o morbo di Hansen, sembra appartenere a storie lontane, di generazioni passate. Eppure non è così. La lebbra esiste ancora. Secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, essa è presente in ben 123 paesi, nelle zone più povere del pianeta, lacerate da guerre, dove la sopravvivenza è una sfida quotidiana. Circa 2000 persone si ammalano ogni giorno, almeno altrettanti sono in casa non identificati. Il bacillo della lebbra, distruggendo i nervi periferici, provoca insensibilità e danni progressivi e permanenti a pelle, arti ed occhi. Per le tremende mutilazioni e la presunta incurabilità del male, è ancora grave la discriminazione verso chi è colpito dalla lebbra. I malati di lebbra, infatti, vengono considerati "diversi" ed



emarginati dalla società. In realtà è dai primi anni '80 che la lebbra si può guarire. Il periodo di trattamento farmacologico

dura da sei mesi a due anni. Il costo attuale della cura di un malato è di soli 130 euro. L'amore e l'azione per i malati di lebbra sono legati a Raoul Follereau, giornalista, scrittore e poeta francese. Egli, che nel 1954, ha istituito la Giornata mondiale dei malati di lebbra e ha ispirato la nascita di numerose associazioni di solidarietà nel mondo, tra cui AIFO (Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau), dichiarava: "Ciò che importa è che la miseria degli altri s'imprima nella nostra carne, bruci il nostro sangue, ossessioni i nostri pensieri troppo tranquilli, guasti il nostro cuore troppo sicuro di sé". In questo nostro tempo, dominato dallo scetticismo, che spinge a dire: "Non c'è niente da fare", l'esperienza di vita e di fede di Raoul Follereau ci sprona a sciogliere le nostre resistenze e le nostre paure, per non lasciare morire milioni di esseri umani, sapendo che è possibile curarli, guarirli e salvarli

Angela Marano

La liturgia penitenziale

Durante il suo ministero pubblico, Gesù ha invitato la gente a convertirsi e a credere che Dio è misericordioso, e che nessun peccato è più grande della Sua misericordia. Dopo la Sua morte e risurrezione, il Signore ha effettivamente trasmesso alla Chiesa il potere di rimettere i peccati, nella potenza dello Spirito. Questa missione, viene svolta, innanzitutto, con la predicazione del Vangelo e poi con il battesimo che cancella ogni genere di peccato, ma pur essendo riconciliati, i battezzati non sono immuni per sempre dal peccato. Ai battezzati ricaduti nella schiavitù del peccato, il Signore offre una nuova possibilità di salvezza, attraverso il sacramento della penitenza o riconciliazione, praticamente un secondo battesimo. Oggi, chi amministra questo sacramento è il sacerdote, che rappresenta Gesù. Nella nostra comunità parrocchiale, tra i tanti momenti di preghiera, in particolare nel periodo di Avvento, i gruppi di formazione sono invitati a partecipare alla liturgia penitenziale, che è un momento di preghiera durante il quale si ha l'occasione di potersi confessare. Pochi giorni prima di Natale, per tre sere di se-



guito, c'è stata la liturgia penitenziale organizzata per ogni singolo gruppo. Giovedì 20 dicembre si sono riuniti in chiesa i ragazzi del gruppo giovanissimi, venerdì 21 è stata la volta del gruppo famiglia ed infine sabato 22 è stato il gruppo giovani a partecipare a questo momento programmato e voluto nel percorso di formazione. Questo momento di preghiera è accompagnato dalla proclamazione del Vangelo, dalle riflessioni proposte dai sacerdoti, da canti, ma soprattutto dalla riflessione personale, sulla base della quale ci si prepara alla confessione con maggior consapevolezza, per vivere il Santo Natale con il giusto spirito.

Lucia D'Ambrosio

Ritiro del Gruppo Famiglia e Apostolato della Preghiera

L'adorazione eucaristica ha completato la meditazione

Domenica 9 dicembre 2012 si è tenuto il ritiro di Avvento per il Gruppo Famiglia e l'Apostolato della Preghiera. Più che di ritiro, si è trattato di un vero e proprio esercizio. L'argomento di esercizio è stato Mc 12,38-33 – il brano definito come l'obolo della vedova. Con l'aiuto del sacerdote abbiamo cercato di applicare le modalità dette al passo del Vangelo ed abbiamo veramente gustato, forse per la prima volta le cose che il Signore cercava di comunicarci. L'adorazione eucaristica in chiesa ha poi completato le nostre meditazioni e rafforzato i nostri convincimenti. Ma ci terrei a sottolineare gli aspetti fondamentali della Lectio Divina che, insieme a don Peppe, abbiamo vissuto. Il commento del brano era tratto da Lectio Divina: "in quale modo utilizzare il testo biblico per una meditazione che sfoci in preghiera..." (Dalla introduzione de "La pratica del testo biblico" di C. M. Martini). Concretamente si delinea un sentiero ideale che permette il passaggio dal testo

biblico alla vita. La lettura consiste nel leggere e rileggere la pagina della Scrittura, mettendo in rilievo gli elementi portanti, eventualmente sottolineando le parole che colpiscono, i verbi, le azioni, i soggetti, i sentimenti; si stimola così l'intelligenza, la fantasia e la sensibilità. La meditazione è la riflessione sui valori del testo, che cosa dice a me? Come vengo provocato dai valori che stanno dietro alle azioni, alle parole, ai soggetti? La contemplazione è difficilmente esprimibile e spiegabile. Si tratta di dimorare con amore nel testo, anzi di passare dal testo e dal messaggio alla contemplazione di colui che parla attraverso ogni pagina della Bibbia. Contemplazione è adorazione, lode, silenzio. L'orazione è la prima preghiera che nasce dalla meditazione: Signore, fammi comprendere i valori permanenti del testo, che mi mancano, donami di capire qual è il tuo messaggio per la mia vita. La consolazione è la gioia del pregare, è il sentire

intimamente il gusto di Dio, delle cose di Cristo; solo dalla consolazione nascono le scelte coraggiose perché è il luogo, l'atmosfera propria delle grandi opzioni interiori. Il discernimento esprime ancora più chiaramente la vitalità della consolazione. Infatti, mediante il gusto del Vangelo diventiamo sensibili a tutto quello che è evangelico e a ciò che non lo è. Si tratta quindi di un discernimento importante perché noi non siamo chiamati solo a osservare i comandamenti all'ingrosso, ma a seguire Cristo Gesù. La decisione è un successivo passo. Dalla esperienza interiore della consolazione o della desolazione, impariamo a discernere e, quindi, a decidere secondo Dio. L'azione, infine, è il frutto maturo di tutto il cammino. Non si tratta, come spesso pensiamo, di pregare di più per agire meglio; ma di pregare di più per capire ciò che devo fare e per poterlo fare a partire dalla scelta interiore."

Enrico Pili

Che cos'è la felicità?

Che cos'è la felicità? Quante volte ci siamo posti questa domanda e quante, abbiamo pensato di saper rispondere? Domenica 16 dicembre, terza domenica d'Avvento, si è svolto il consueto Ritiro per i gruppi Giovannissimi e Giovannissimi Junior. Dopo la calorosa accoglienza, ci siamo diretti verso la chiesa per partecipare alla Messa e, successivamente, ci siamo radunati in oratorio. Ad attenderci c'erano Silvio e Don Roberto che hanno dato inizio al vero Ritiro con il lancio del tema: "la felicità".

Ci hanno spiegato che spesso noi giovani usiamo ed abusiamo della parola stessa senza conoscerne a pieno il senso; la confondiamo con un possesso, con il consumo, con qualche esperienza stimolante od un sollievo. Ma la felicità non viene da fuori, è incondizionata, non dipende da qualcosa o da qualcuno. La felici-

tà è una profonda sensazione interiore che appare a seguito di una nostra azione. Questo stato d'animo si può sentire ogni qualvolta si prende una decisione giusta, oppure si arriva a "toccare" una delle nostre aspettative. Chi cerca quindi la felicità fuori da sé, cerca una cosa che non esiste e si deve accontentare di sensazioni che dipendono dall'esterno e sono di corta durata. Don Roberto ci ha inoltre parlato della figura che rappresentava al meglio la felicità: Maria. Maria è anche chiamata la donna del sorriso ed è colei che è riuscita ad avere una piena consapevolezza che la gioia non risiede al di fuori del nostro cuore, ma dentro! Dopo aver ascoltato la canzone "Gioia nel cuore" dei Rio, ad ognuno è stata data la possibilità di riflettere e trarre le proprie conclusioni durante un momento di deserto di circa mezz'ora. Abbiamo pranzato e, dopo, i due gruppi sono stati divisi ed i responsabili hanno

formato varie coppie che si sarebbero dovute confrontare sulle loro idee. Dopodiché abbiamo assistito alla visione del film "la felicità porta fortuna". La protagonista era una giovane donna che affrontava la quotidianità quasi fosse un palcoscenico, sopra al quale ripetere al massimo il proprio slogan "sorridi alla vita". Ed è proprio questo che dovremmo fare anche noi, portare felicità ovunque si vada, cercare di cambiare il cattivo umore degli altri e fermarsi ad ascoltare il perché del loro malessere. Alla conclusione del film c'è stata la verifica, durante la quale le nostre idee sono state esposte e commentate con Don Roberto, Silvio, Marialuisa e Luigi. Seppur in modo diverso tutti hanno appreso il vero concetto di felicità e infine la giornata si è conclusa con la convivialità.

Federica Guarracino

Ricreato un ambiente simile a Betlemme

I ragazzi delle scuole medie e delle scuole elementari, a partire dalla terza, hanno vissuto una fantastica esperienza durante il loro ritiro d'Avvento.

MARIA ROSARIA FACCENDA

Domenica 23 dicembre tutti i ragazzi delle scuole medie e delle scuole elementari, a partire dalla terza, hanno vissuto una fantastica



ca esperienza durante il loro ritiro d'Avvento. Sono stati trasportati nel passato per poter vivere in prima persona l'evento della nascita di Gesù. Abbiamo cercato di ricreare all'interno

dei nostri locali parrocchiali, un ambiente che fosse il più possibile simile alla Betlemme di quel periodo; ma ci sembrava poco ... così abbiamo deciso che per far rivivere ai nostri ragazzi quest'evento, bisognava non soltanto ricreare l'ambientazione, ma dar vita ai protagonisti di quel periodo. Allora, ecco che centurioni, lavandaie, falegnami, fornai, filatrici, pastori, artigiani, locandieri, insegnanti, ognuno con la propria attività, hanno animato il viaggio. Ogni classe ha visitato questi personaggi, scoprendo quali erano le attività che svolgevano ma soprattutto quali erano le loro caratteristiche caratteriali, che hanno permesso loro di ammirare la nascita di Gesù. I centurioni avevano il compito di registra-



re i nomi di tutti i nuovi nati ed il rispetto era ciò che li caratterizzava; le lavandaie senza lavatrici né ammorbidenti lavavano gli indumenti, quindi con semplicità si possono raggiungere grandi obiettivi. I falegnami con il loro duro lavoro creavano opere magnifiche; i fornai con tanta pazienza portavano a tavola del buon pane per tutti; le filatrici con la loro creatività davano vita a sfiziosi modelli ornamentali; i pastori attraverso il loro fati-

coso lavoro, offrivano con generosità il frutto della loro fatica. E poi gli artigiani, che con estrema umiltà creavano oggetti utili nella quotidianità per tutti; i locandieri con la loro disponibilità ed il loro servizio offrivano un pasto caldo con le pietanze dell'epoca; ed infine gli insegnanti, che con la loro dolcezza cercavano di trasmettere il loro sapere. Ogni personaggio ha partecipato al più fantastico egli eventi mondiali ... ognuno con un po' di semplicità, impegno,

pazienza, creatività, generosità, umiltà, disponibilità, dolcezza e gioia, ha potuto dire io c'ero. Da quel 23 dicembre anche i nostri ragazzi, attraverso questa esperienza, possono dire "anche noi c'eravamo!"; poiché si sono impegnati a riempire il loro cuore di tutti queste caratteristiche cosicché Gesù potesse nascere in ognuno di loro. Con la speranza di essere riusciti nel nostro intento vi diamo appuntamento alla prossima: ritiro di Quaresima 2013.

Tombolata in Famiglia

TANIA GUBITOSI

Cari amici, ascoltate un momento per favore... fermatevi a leggere queste poche righe, chiudete gli occhi e immaginate di sedervi in cerchio, a lume di candela o alla penombra di un tempestoso pomeriggio d'inverno, accanto al camino con un bellissimo fuoco che riscalda non solo il nostro corpo ma tutto il nostro spirito, trasmettendo l'armonia e la gioia delle feste natalizie. E ora immaginate di prolungare l'incanto della storia, ascoltando l'eco delle voci della parrocchia. Sacro Cuore in voi. Sensazioni, emozioni, sentimenti, ricordi, desideri, consapevolezza, responsabilità e corresponsabilità, forze creative, famiglie, bambini e ragazzi, gioco, spirito di servizio, curiosità e gioia con tanta serenità. La nostalgia per una saggezza senza nome. In due parole: i tesori preziosi della nostra comunità parrocchiale. I tesori della parrocchia parlano un linguaggio speciale: il codice di Cristo. E proprio perché la nostra creatività si nutre di Dio,

vi propongo una bellissima favola natalizia che guida la capacità di sostare e di muoversi in questa stupenda comunità; di abitarla.

Di solito nelle favole c'è sempre un castello, un principe ed una principessa e iniziano tutte con c'era una volta, nel tempo di molto molto lontano... La nostra storia invece inizia così: C'è, ed esiste da tempo, una parrocchia eccezionale dove non manca mai il lavoro e ognuno fa per tre... Qui c'è una squadra di folletti sempre all'opera per tutti. Ma nel tempo di Natale c'è una magia particolare e si trasforma in una fabbrica eccezionale, che assomiglia un po' alla fabbrica di Babbo Natale. I bambini e ragazzi della parrocchia lo sanno bene che nell'aria si respira qualcosa di particolare e ansiosi aspettano, perché di sicuro un dono arriverà. «Scusi un momentino per caso si trova qualche giochino per un bimbo piccolino?», è questa la frase magica che si dice al più vicino. In fretta corrono i pastori alla grotta, presi da una santa curiosità e da una santa gioia di vedere il

Dio Bambino... in fretta corre tutta la brava gente di Eboli, e non solo, a portare giocattoli e doni per tutti i bambini e ragazzi della comunità parrocchiale, presa da una santa curiosità e una santa gioia di vedere lo spettacolo strabiliante organizzato dalla Parrocchia del Sacro Cuore: la Tombolata in famiglia. Prendi la carta più bella, forbici, scotch e nastro elegante. Impacchetta un bellissimo regalo che quella sera alla tombolata porteranno la Befana e Babbo Natale. È il 29 di dicembre dell'anno 2012, un sabato tutto particolare, le luci del nostro castello iniziano a fiammeggiare, pardon le luci del Sacro Cuore si accendono, gli invitati di corte aspettano l'apertura del grande cancello, sono ormai le ore 19.00. La corsa nell'Auditorium Vincenzo Favale è strabiliante uno, due, tre, dieci, venti, cinquanta, cento, duecento, trecento, quattrocento non si contano più, ragazzi, bambini, genitori e nonni... tutti presenti al grande evento... giornali da strappare, due cartelle da utilizzare. A volte nelle favole c'è



sempre il giullare di corte, nella nostra favola, il giullare non c'è, ma tanti bravi ragazzi che con la loro generosità donano allegria e serenità con canti danze e barzellette in quantità. Nella foresta accanto al castello ci sono le streghe che fanno filtri magici per incantare i draghi, invece, accanto al complesso parrocchiale ci sono nei locali del ristorante le cuoche pastic-

che fanno filtri magici per incantare tutti, grandi e piccini con le zeppe del Sacro Cuore, panettone cioccolate e caramelle ecco la scorpacciata che ognuno si farà, con grande golosità.

Nel tempo di molto molto lontano c'erano le fate buone e belle, qui nel tempo presente fate belle non ci sono, ma questa sera a farla da padrone sono semplici persone che

risolvono ogni situazione... elargiscono regali e sorrisi a chi vincitore lo è già e a chi un dono sognerà. Tutte le favole hanno un lieto fine. La magica notte del Natale anche quest'anno ha donato i suoi doni, nella Parrocchia del Sacro Cuore, Gesù Bambino è nato nei cuori di ognuno di noi e produce con tutte le nostre attività frutti d'amore e gioia per tutti.

Un'esplosione di colori maschere e coriandoli



JESSICA GUARNIERI

Come definire in breve il Carnevale nella nostra parrocchia? Un'esplosione di colori, maschere, coriandoli e sano divertimento! Per vivere appieno la festa del Carnevale occorre tanta fantasia, creatività e allegria, quindi per l'occasione noi animatori ci siamo travestiti da pirati e abbiamo scelto come tema della festa "Barra a dritta verso l'isola del tesoro".

C'erano proprio tutti: da Jack Sparrow, a Capitan Fracassa, al Pirata Barbanera e capitan Flik, tutti pronti a guidare le ciurme e i bambini alla vittoria dei vari giochi. Ad allietare la giornata, dolci di ogni tipo preparati dalle mamme e felicemente gustati da tutti, grandi e piccini. E' una grande soddisfazione e un gran divertimento vedere i travestimenti dei bambini, dalle maschere più tradizionali e immancabili, alle ultimissime mode e ten-

denze. Vederli così entusiasti di mettersi nei panni dei loro eroi e personaggi preferiti, anche solo per qualche ora, è spettacolare.

Non so dire con esattezza quale sia stata la ciurma vincente, ma penso che tutti i bambini abbiano trovato un pezzettino di tesoro, come hanno dimostrato i loro sorrisi, le loro grida, il loro entusiasmo e la voglia di divertirsi, che non manca mai ai nostri ragazzi!

Si richiede tempo e tanta pazienza



Frequento la parrocchia del "Sacro Cuore" dove si svolgono tantissime attività grazie alla collaborazione di molte persone.

Anch'io dono un po' del mio tempo all'accoglienza dei bambini che frequentano il catechismo, insieme a tante persone: Loredana Landi, Orsola De Caro, Enza Rizzo, Anna Maiorano, Linda Mazzella, Monica Viscovo, Concetta D'Amato, Moira Mastrangelo, Damiana Mirra, Tina Fusco, Laura Landi.

La parola "Accoglienza" fa pensare subito ad un sentimento di tenerezza ed allo stesso tempo di sicurezza ed è quello che

cerchiamo di trasmettere noi dell'accoglienza ai bambini ed alle mamme. Il nostro turno è solo di due ore una volta al mese dalle 15.30 alle 17.30.

I bambini che frequentano il catechismo sono circa seicento quindi è chiaro che c'è bisogno della collaborazione di molte persone, per cui chi vuole aderire a questa forma di volontariato può dare la sua disponibilità. Si richiede un po' di tempo, tanta pazienza e tanto amore perché tutto ciò che si fa con amore non pesa anzi ti riempie il cuore.

Anna Maiorano

La malattia è sicuramente un caso serio della vita

Qual è il significato della nostra esistenza? È questa la domanda a cui occorre dare una risposta ragionevole e necessaria, in quel momento della nostra vita in cui entriamo in contatto con la malattia, ed è stato, l'amico e professore, Dino Moltisanti a guidarci nella riflessione sul significato della nostra esistenza, durante la conferenza che ha tenuto per tutti i gruppi di formazione della nostra comunità parrocchiale il 2 febbraio scorso. Contrariamente a ciò che si pensa, l'equilibrio, a cui a volte si ambisce, non è altro che il momento in cui si rinuncia a progettare, ad andare oltre le proprie capacità, in cui si smette di sognare, di osare, di sperare, di vivere! Per evitare tutto ciò è bene che l'essere umano si senta continuamente un "essere squilibrato", alla continua ricerca di qualcosa, soltanto in questo modo si realizza il "grande paradosso della condizione umana": gli obiettivi che ci poniamo non tengono più conto dell'unico evento certo della nostra esistenza... la morte. C'è stata offerta la possibilità di mettere a fuoco due termini, sui quali spesso si fa un po' di confusione: dolore e sofferenza, perché vengono considerati sinonimi,

anche se in realtà non lo sono. Mentre il dolore ha una dimensione prevalentemente corporea, la sofferenza si insinua nella dimensione esistenziale, e può essere considerata il "disagio" che prova un essere umano nel momento in cui percepisce una "relazione mancata". A chi soffre, quindi, viene a mancare il significato dell'esistenza, che è sempre frutto di una rete di relazioni, pertanto la possibilità che questa condizione porti alla disperazione è più che realistica. La malattia è l'espressione della sofferenza e del dolore insieme, non colpisce soltanto una parte del nostro corpo, ma è l'intera persona che ne rimane vittima. La malattia erode l'immagine di sé, sconvolge il proprio stile di vita e all'improvviso si materializza la minaccia della morte, si smette di proiettarsi all'infinito, di progettare, di sperare e ci si concentra esclusivamente su di lei: la fine. Logica conseguenza di questo stato di disperazione, diventa la richiesta di morte. E allora, come si fa ad affrontare la malattia senza incorrere nella disperazione? Pur non essendoci medicine, cure o ricette magiche per evitare questo epilogo, esistono concetti estremamente



mente razionali a cui aggrapparsi per ritrovare il senso della vita, il desiderio di rinviare quel momento, che sappiamo ineliminabile. In primo luogo non dobbiamo dimenticare che l'uomo, in quanto persona umana, è dotato di una dignità straordinaria, è unico ed irripetibile. Occorre evitare di "vivere la malattia", ma tentare di vivere soltanto il "tempo della malattia",

ovvero creare relazioni che aiutino ad allontanare l'isolamento, il quale annienta il senso della vita, e fa desiderare la morte. Non bisogna attribuire valore alla malattia, bensì valorizzare la persona malata, in quanto persona, quindi dotata di dignità, quella dignità che la malattia può offuscare, ma non cancellare. La nostra società e la medicina hanno il dovere dell'as-

sistenza, di incoraggiarla e di favorirla, senza approdare immediatamente a più semplici atteggiamenti rinunciatari, e scelte di abbandono. Questi sono i quattro punti, che integrati, portano su una strada obbligata: l'amore! Solo l'amore, mosso da chi ci sta accanto, è in grado di far sì che la persona che si ammala possa ancora desiderare la vita, dandole un signifi-

cato, e trovando la forza per combattere la malattia. Al termine della edificante conferenza, Dino ci ha mostrato dei video che ritraevano due esempi concreti di comune santità, la storia di Chiara Corbella e Chiara Luce Badano, due giovani donne che hanno affrontato la malattia con la serenità che solo l'amore può dare.

Maria Luisa Nardiello

Conferenza del Prof. Dino Moltisanti

Sessualità e malattia

Dal cardinale Caffarra: "Per caso serio intendo ogni esperienza umana vivendo la quale, la persona è costretta a livello razionale a porsi la domanda radicale sulla sensazione del proprio essere...". Questo l'argomento proposto alla Comunità Parrocchiale in due incontri di formazione (30.11.2012 - la sessualità e 01-02-2103 - la malattia) dal relatore, dott. Dino Moltisanti.

Il nostro Dino, ragazzo cresciuto in Parrocchia e trasferitosi a Roma con la famiglia per esigenze lavorative che, in un paio di incontri all'anno, rende pregevole la nostra formazione su argomenti "sensibili". Nel primo incontro su "Corporeità e Sessualità" ci ha fatto notare, qualora fosse stato necessario, come la cultura occidentale sia arrivata alla conclusione che la sessualità umana non appartiene più ai casi seri della vita; questo da quando c'è stata una separazione tra sessualità e persona umana. In effetti questa demolizione è avvenuta su tre livelli:

- separazione del corpo dalla persona; l'uomo non ha semplicemente un corpo ma è una corporeità vivente e razionale (corpo + ani-



ma), una unitarietà tra le due nature coincidenti ed inseparabili. - separazione dell'eros dall'agape (i due modi complementari di intendere l'amore: Eros, come desiderio di possesso, di inglobare l'altro nell'io; Agape, come dono disinteressato, andando oltre se stessi); in effetti il Noi tra due persone si realizza dalla contemporaneità delle due realtà: Eros: Tu>>Io ed Agape: Io>>Tu. Quando invece il Noi si realizza con una sola delle due realtà, in particolare con l'Eros: Tu>>Io, si realizzano le modalità che rendono la sessualità un caso poco serio della vita!

- separazione tra dimensione uni-

tiva e dimensione procreativa dell'atto coniugale, ossia unione coniugale senza procreazione e procreazione senza unione coniugale: tutto questo ignorando la realtà della persona umana che va considerata nella sua interezza e non come puro corpo oggetto di soddisfazione, qualunque sia la sua natura, anche quella del desiderio di un figlio. In conclusione l'atto coniugale è: volontario, fatto ad un altro, gratuito, sincero, esclusivo, fatto a chi vogliamo davvero bene, che mira al bene e alla felicità dell'altro, definitivo. Per intenderci è un Dono.

E. P.

Gruppo Famiglia

Si è instaurato un clima di stima e di amicizia

ENRICO PILI

Il Gruppo Famiglia è una realtà che esiste nell'ambito della Comunità Parrocchiale da almeno 20 anni; L'obiettivo del gruppo è quello di un cammino comunitario di crescita spirituale, che abbinati alla formazione il servizio.

Si instaura così un clima di stima e di amicizia tra i vari componenti, nonché un'opportunità di preghiera comune, di ascolto della Parola di Dio, ed un reciproco scambio di esperienze di vita Cristiana, matrimoniale e sull'educazione dei figli. Ogni anno si predispongono una programmazione con argomenti biblici che hanno attinenza con l'esperienza di vita parrocchiale e comunitaria. Possiamo dire che è prioritaria questa valenza ed il "cammino" ci porta a eseguire una verifica continua della nostra vita comunitaria e ad effettuare delle rettifiche sulla progressione del nostro impegno. In poche parole ci si insegna a stare insieme, a rispettarci e "sopportarci" reciprocamente, a fare cose insieme e "cose buone".

Dicevo "formazione e servizio": il servizio costituisce, quando viene espletato, ed in modo giusto, l'applicazione pratica della nostra formazione; una buona parte delle attività che si svolgono nella Comunità parrocchiale è rivolta ai bambini e ai ragazzi; e i componenti dei vari gruppi di formazione (famiglia, giovani, giovanissimi...) provvedono, a vari livelli, a collaborare per la realizzazione delle varie attività. Numerosi momenti di preghiera comunitaria e di ritiri spirituali ci consentono di affidare al Signore le nostre difficoltà ed acquistare forza ad una vita comunitaria non priva di sfide e di sconfitte.

Il parroco prepara, per l'inizio dell'anno parrocchiale (ottobre), un programma che tiene conto del cammino pregresso e delle necessità future e lo articola per i vari incontri che si svolgono in misura di due mensili (venerdì); alcuni componenti svolgono poi attività di servizio nei giorni in cui si sviluppano le attività scelte. Le attività principali di servizio del gruppo vanno dalla "vigilanza oratoriale", alla

preparazione dei corsi per battesimo, comunione, cresima, matrimonio, alle convivialità varie a cui sono invitati i bambini ed i ragazzi in vari momenti della vita parrocchiale. Le "pizze" sono la nostra "eccellenza". Possiamo però, in tutta onestà, affermare anche che la realtà "patinata" esposta, rappresenta un ideale a cui tutti noi tendiamo ma che, come in ogni buona famiglia presenta anche difficoltà: dissapori tra alcune persone, qualche critica, stanchezze, comportamenti incongruenti, qualche tradimento.

È però anche bello constatare la sincerità con cui, ragionando sulle cose, si rivedono i propri comportamenti ed anche con tentennamenti e difficoltà personali, tante volte si risanano situazioni "sfilacciate". Quest'anno il numero dei componenti arriva quasi a 100 e comprende famiglie giovani e famiglie adulte; data la diversità di alcune tematiche interessanti i due gruppi si è parlato di una divisione in due, come negli anni passati, e non è detto che, compatibilmente con i grossi impegni dei parroci, questo non si faccia.

Questo è il tempo per osare, la Parola ci chiama

COSIMINA PILI

“Questo è il nostro tempo per osare, per andare, la Parola che ci chiama è quella Tua”... eh sì, una Parola che di domenica in domenica ci stimola a vivere concretamente la nostra chiamata alla sequela di Gesù... una Parola che ci porta a riflettere e ad interrogarci sullo spessore della nostra fede... una Parola che ci spinge a prendere il largo a bordo della barca della Chiesa. L'anno della Fede, indetto da Benedetto XVII l'11 ottobre 2012, sarà il filo conduttore del percorso che, come Centro

Catechistico, ci siamo prefissati di vivere insieme ai nostri bambini e ragazzi. Come, dunque, non far riferimento al grande dono della Fede proprio in occasione della Festa dell'Oratorio. Il tradizionale appuntamento all'inizio dell'Anno Pastorale in cui bambini, ragazzi, giovani e adulti, vivono un'intera giornata all'insegna dei quattro pilastri fondamentali che da anni appartengono all'immaginario della nostra Comunità Parrocchiale: Preghiera, Formazione, Servizio e Convivialità. Quest'anno, diversi sono stati i motivi per cui far festa. Primo tra tutti,

l'ingresso ufficiale in parrocchia, del nuovo vicario parrocchiale, don Gerardo Lepre. Giovannissimo sacerdote, originario di Piano di Montoro, ordinato presbitero il 30 agosto e nominato vice parroco della nostra comunità il 13 settembre. Don Gerardo, presiedendo la Santa Messa delle ore 10.00, ha dato inizio al fitto programma della giornata. Altro evento, di non minore importanza, è stata l'inaugurazione del primo lotto di lavori realizzato per il Centro Incontro. Quello che noi da anni definiamo oratorio, attraverso un finanziamento concesso dal Ministero dell'Interno, ha subito dei lavori di ristrutturazione che ne hanno migliorato l'utilizzo e le finalità. Per l'occasione, i nostri bambini e ragazzi, hanno dedicato un saluto un po' sui generis alle autorità lì pervenute, con canti e balli che hanno reso l'atmosfera ricca di vivacità e gioia. Gioia che, ben presto, si è trasformata in divertimento, quando per tutti è stata la volta dei giochi organizzati dagli animatori. Poi il pranzo, al quale è immediatamente susseguita l'accoglienza dei genitori e dei parenti dei ragazzi.



Anche questa, come ama dire il nostro parroco don Giuseppe Guaniglia, è un'opportunità che il Signore ci dà per incontrare la nostra gente. L'occasione, a questo punto, mi è gradita per dedicare proprio al nostro don Peppe, le ultime righe di questo articolo. Anche se è passato un po' in sordina il ventesimo anniversario di presenza costante ed operosa al servizio della

nostra Comunità Parrocchiale; possiamo dire con assoluta certezza che egli ha lasciato un segno evidente non solo nel nostro cuore, ma nella vita e nella storia di tutti coloro che, anche solo per poco, hanno avuto l'opportunità di condividere un pezzo di strada con lui. La Festa dell'Oratorio, il Recital, il Catechismo, il Festival di Sanbemiero, l'Estate Oratoriana... e tutto ciò

che, nel corso di questi vent'anni, è diventato la carta d'identità della nostra Parrocchia, è una traccia che il Signore ha operato attraverso le mani di questo sacerdote. Mani che hanno stretto altre mani... mani che hanno sollevato... mani che hanno accarezzato... mani che hanno trascinato... mani che hanno accompagnato ciascuno di noi a diventare servitori nella vigna del Signore.

La grande soddisfazione di essere un animatore

Quest'anno i bambini non solo erano il doppio dell'anno scorso, ma erano in un numero mai raggiunto prima.

FRANCESCO ZERO

Domenica 21 ottobre si è tenuta la mega Festa dell'Oratorio, durante la quale abbiamo festeggiato l'inizio dell'anno catechistico. In occasione di questa giornata i bambini si immergono nel gioco in modalità full time... si proprio così, perché è una giornata ricca di giochi e divertimento

allo stato puro. Con tutti i bambini ci siamo dati appuntamento alle 9:30 nel piazzale della parrocchia, per partecipare alla Santa Messa delle 10:00. Al termine della celebrazione è scattata la giornata tanto attesa e ricca di divertimento. Quest'anno uno strano caso ha sbalordito tutti gli animatori: i bambini non solo erano il doppio dell'anno

scorso, ma erano in un numero mai raggiunto prima; e quindi il lavoro automaticamente si è raddoppiato. Tuttavia, con la consapevolezza che sarebbe stata una giornata strepitosa, ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo dato inizio all'avventura. Il mio compito in questa giornata è stato quello di fare animazione ai ragazzi di prima e seconda media, quindi ho avuto a che fare con ragazzini un po' più grandi. Siamo stati in ludoteca, postazione trasformata, per l'occasione, in una vera sala dei divertimenti, in cui davvero non mancava nulla. I ragazzi si sono divertiti davvero tanto e noi dopo tanto divertimento e tanto lavoro, abbiamo accusato, alla fine, un po' di stanchezza. Rimane, per noi, la soddisfazione di essere educatori ed animatori di ragazzi fantastici che ci prendono anche come esempio di vita. Mi viene da dire: “Che bello una chiesa così!”. Dopo



mezza giornata di giochi siamo arrivati al pranzo. Le nostre signore, come al solito, hanno cucinato davvero bene e... davvero tanto, dato il numero elevato delle persone presenti. È stato bello vivere anche quel momento dove i ragazzi di terza media si sono trasformati in camerieri, perché non c'è solo il divertimento ma c'è

anche tanto servizio, che è molto importante per portare avanti delle attività come quelle che facciamo noi. I giochi pomeridiani sono stati fatti tutti insieme nello stadio e grazie alla bella giornata sembrava di essere all'Agosto Oratoriano. Altro motivo di gioia è stata l'ufficialità del nuovo vice-parroco Don

Gerardo Lepre, che è stato accolto con un grandissimo applauso e con una bellissima e gustosissima torta. Finita la presentazione ufficiale di Don Gerardo, abbiamo ripreso i giochi fino alle 17:30. Sintesi della giornata: tutti, animatori e bambini, stremati ma nello stesso tempo felici e soddisfatti della giornata.



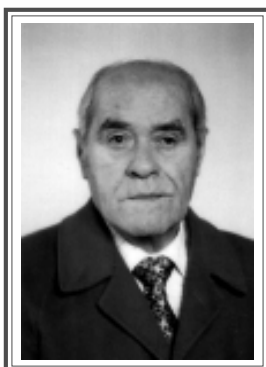
Preghiamo in occasione del Trigesimo per i nostri cari defunti



Vincenzo Sanfilippo
26.10.1936 - 19.09.2012



Rosa Pannetta
04.07.1951 - 30.09.2012



Giuseppe Ruggia
01.04.1932 - 10.10.2012



Anna Grimaldi
11.09.1916 - 11.10.2012



Silvana D'Urso
17.11.1942 - 13.10.2012



Rosa Magliano
22.02.1928 - 15.10.2012



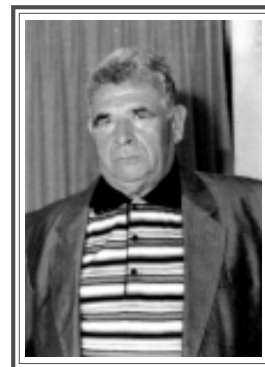
Carmela Faiella
11.09.1953 - 15.10.2012



Raffaele Fabiani
05.05.1959 - 21.10.2012



Donato Sparano
05.09.1935 - 23.10.2012



Rocco Fiore
13.07.1934 - 24.10.2012



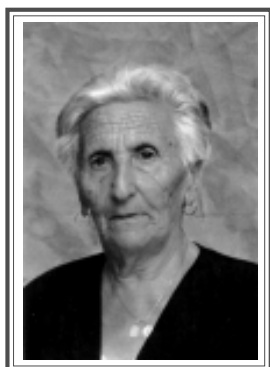
Caterina D'Alessandro
03.12.1931 - 26.10.2012



Vincenzo Faiella
08.01.1939 - 30.10.2012



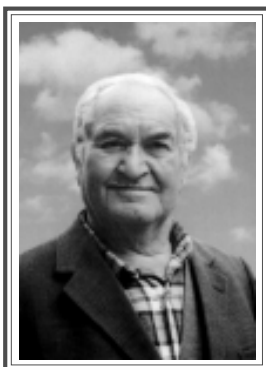
Francesco Marano
01.01.1930 - 07.11.2012



Maria Torre
16.05.1928 - 22.11.2012



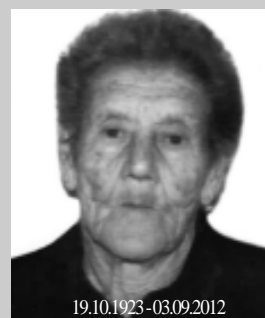
Carmela La Torraca
27.10.1945 - 27.11.2012



Michele La Ferrara
16.02.1922 - 15.12.2012

Mia nonna "Vituccella"

Salve, vorrei, con queste poche righe, farvi conoscere mia nonna, Vita Ruggia, chiamata affettuosamente da tutti Vituccella, una persona veramente speciale. È tornata alla Casa del Signore il 3 settembre scorso, all'età di 88 anni, improvvisamente, lasciando in noi un forte dolore ed un vuoto incalcolabile, ma anche la consapevolezza della fortuna che abbiamo avuto, nel tenerla accanto per tanti lunghi anni. Nonna è stata sempre un punto di riferimento, per me e per la mia famiglia, da sempre. Stava sempre con noi in casa, e non c'è un attimo della nostra vita che non parli di lei. Nonna Vituccella aveva un corpiccino minuto, fragile e delicato, con due splendidi occhi verdi ed un sorriso sempre pronto per tutti, che le volevano bene. Lavoratrice instancabile fuori e dentro casa, aveva una passione illimitata per la terra, il suo orticello le riempiva le giornate, dall'alba al tramonto, era sempre occupata senza lamentarsi mai. Di cose brutte e dolorose ne ha vissute parecchie, nella sua vita, ma reagiva con grande coraggio. Davanti a una bella piantina, o ad un frutto coltivato da lei, si emozionava e non c'era un giorno che non pregasse il Signore, con le sue manine, segate dalla fatica. Dava conforto a tutti, con i suoi consigli ed insegnamenti di vita. A Casarsa, dove abitiamo le volevano tutti bene, adulti e piccoli, come i suoi pronipoti, che con lei giocavano volentieri. Parte-



19.10.1923 - 03.09.2012

cipava assiduamente alla Santa Messa nella cappella del Cuore Immacolato di Maria. Cara nonna ci hai sempre aiutati ad andare avanti passo dopo passo, con coraggio e senza avere paura del domani. Per noi sei stata tutto, nonna, amica, confidente ed insegnante di vita. Tutto quello che oggi noi siamo, e sappiamo fare, è frutto dei tuoi insegnamenti. Di te voglio ricordare tutto, le coccole ricevute, le storie raccontate d'inverno davanti al camino, il tuo profumo ed il tuo modo di fare, ma soprattutto la tua generosità, il tuo altruismo, il tuo pudore e la tua unicità, qualità oggi molto rare. Nonna, per me non sei morta, ti sei trasformata, in cielo, in un Angelo Custode, che da lassù ci aiuta e ci protegge. Ciao nonna, ci manchi tanto!

Tua nipote Virna Marcantuono

Anniversari dei Defunti della nostra Comunità

Durante le Sante Messe di questi mesi, nella ricorrenza del loro anniversario di morte, abbiamo pregato in suffragio dei nostri fratelli

OTTOBRE

- | | | | | | |
|---|--|----|---|----|--|
| 1 | SANTOROSTEFANINA(2001) | 7 | OPROMOLLA CELESTE(1992) | 14 | DOLCEFILOMENA(1996) |
| 3 | ZUMPANO PIETRO(2007) | | COPPOLA ASSUNTA(2007) | | FERRAZZUOLO GIUSEPPE(2011) |
| 4 | SALERNO ANNINA(1988), DRUELLA VITO(1996) | 8 | MEROLA CARMELA(1989) | 15 | RIGILLO MARIA CRISTINA(1988) |
| | ALAGIA ANGELARAFFAELLA(2005) | | PAOLINO FRANCESCO(1993) | | D'AMBROSIO ANTONIA(1993) |
| 5 | DURANTE LUIGIA(1991), PETRILLO TONY(1993) | 9 | D'ANDREA GAETANO(1987) | | RIZZO VINCENZO(2008) |
| 6 | MAIALE MARIO(2006), BUCCELLA ANTONINA(2010), | 10 | IZZO CAROLINA(2005) | 16 | CAPUTO GERARDO(1990) |
| 7 | DIBIASE VINCENZO(1988), ARDIAMARIA(1997), | | TORTORELLA LUIGIA(2001) | | TORRACA TERESA(1995) |
| | MARINO ESPOSITO GIUSEPPE(2000) | | RIVIELLO ANTONIO(2011) | 17 | PALLDINO GIUSEPPE(1994) |
| 8 | VIVONE VITO(2002) | 11 | ZULLO ANTONIO(2008) | | PALMIERIALFONSO(2001) |
| 9 | RIVELLI VITO(1991), PALERMO MARIA(1997), | | CICCARONE COSIMO(2010) | | PISANO MARIO(2001) |
| | ANGELOROILARIA(1998) | 12 | SANSONE ANTONIA(2011) | | FIMIANI PASQUALE(2006) |
| 10 | MARCANTUONO VITO(1998), | 13 | PAGANO VINCENZO(1996) | | RUGGIERO ELENA(2007) |
| | D'AMBROSIO TERESA(2009), | | CIAO GIUSEPPA(2000) | | DI LORENZO VINCENZO(2010) |
| 11 | BELLIOTTI PASQUALE(2006) | | FERRAZZUOLO DONATO(2006) | 18 | OLIVA CAROLINA(2009) |
| 12 | ESPOSITO LUCIA(1991), FOLINIELLO VITO(1995) | | OPROMOLLA GIUSEPPINA(2007) | | VISCOVO GERARDO(2011) |
| | CARBONE DIEGO DONATO(1995) | 14 | BALESTRIERIMATTEO(2009) | 19 | SCOTESERIBERATO(1990) |
| | ESPOSITO ETTORE(1999), D'ANZAMARIA(2001), | | SPROVIERI MARIA(2008) | | MACELLARO VITO(1994) |
| | CATOIO FILOMENA(2003), BRACALE GIUSEPPE(2011) | | MIRANDA CIRO(2009) | | BIANCO ANTONIO(2007) |
| 13 | D'AMATO BRADAMANTE(1992) | | MIRRAMAMIANO(2009) | | SIANIBRUNO(2008) |
| 14 | ADELIZZI LIBERATO(2001) | 15 | ATTANASIO ANTONIA(1996) | 20 | BUSILLO ROSA(1993) |
| | CORSARO RAFFAELA(2001) | | DEMEDICI COSIMO(2006) | | PEDUTO VIRGILIO(1995) |
| | LAURIA PIETRO DONATO(2002) | 16 | MOCCALDI VINCENZO(1992) | | PETRILLO PREZIOSA(1997) |
| 15 | DECESARE COSIMO(1995), MANNA CONCETTA(1999) | | D'ONOFRIO FERDINANDO(2000) | | D'AMBROSIO DAMIANO(2007) |
| 17 | CHIELLO ANTONIO(2005), BUCCELLA CARMINE(2007), | 17 | VENEZIANO GIUSEPPINA(2003) | 21 | OLIVACOSIMO(1994) |
| | IMBRENDA GERARDA(2008) | | CERULLO ARTURO(1998) | | PALMASAVERIO(1999) |
| 18 | PUMPO MARIA(1990), SOLITRO ANTONIO(2000) | | NITTO ANIELLO(2007) | | GURGITANO ANTONIO(2005) |
| | SPARANO VINCENZO(2001), PENTAROSSETTA(2011) | 18 | PASTORE ENRICO(2001), SOLITRO GERARDA, | | FRESOLONE GIUSEPPE(2006) |
| 19 | LAROCCA INES(1994), PESTICCIO AMALIA(2001) | | FACCENDA LIBERATO(2006) | 22 | PETRILLO ANTONIA(1996) |
| | LETTERIELLO SERAFINA(2008) | 19 | MASTRANGELO PASQUALE(1996) | | GAETA ANGELA(2011) |
| 20 | CAROPPOLI ROSINA(1998), IORIO FERDINANDO(1999) | | CORRADO MARIA(2008) | 23 | PETRILLO COSTANZO(1996) |
| | D'AVINO ANTONIO(2011) | 21 | CANDELABROROSA(1988), MAROTTAPASQUALE | | SICA ARMANDO(2005) |
| 21 | RINAURO CARMELA(1989), BUCCELLA MARIO(1998), | | (2003), LA VECCHIA ROSA(2006), D'AMATO VITO(2009) | 24 | RAMUNNO GIUSY(1997) |
| | ESPOSITO POMPEO(2010) | 22 | OLIVIERI MARIA ASSUNTA(1999) | | DIBIASE COSIMO(2000) |
| 22 | AGRESTI FRANCESCO(2004) | 23 | MANNA GIOACCHINO(1988) | | ROMANO ANTONIA(2005) |
| 23 | BONAVOGLIA ALBERTO(1999), | | ACCETTA ELISABETTA(1988) | | PARDO VITA(2009) |
| | VACCA GIOVANNI(2000) | | CAPPUCCIO PASQUALE(2009) | 25 | LANGONE GAETANO(1993) |
| 24 | BIANCO ANTONIO(1992) | | BRACALE GERARDINA(2009) | | CORRADO VINCENZO(1994) |
| | PETRILLO FIORAVANTE(1994) | 24 | TORTORIELLO ASSUNTA(2003) | | GALDI CONCETTA(2005) |
| | PARAGGIO CAMILLO(2010) | 26 | FINE ANNUNZIATA(2010) | 26 | PETRILLO ANTONIO(1988), PALLOTTAFILOMENA |
| 25 | DOLCEFILOMENA(1994), CUSATI FILOMENA(1997), | 28 | PASTENA LORENZO(2001) | | (1992), VALLETTA CARMELA(1992), BUCCELLA |
| | DELEO MICHELE(1998), FEDERICO ROSA(1998), | 29 | SETARO PASQUALE(1987), IOVENE GIUSEPPE(1999), | | GELSOMINO(1996), ARMENANTE CARMELA(2001), |
| | CORRADO FORTUNATA(2003) | | GRASSO RAFFAELE(2000) | | CARNEVALE GIUSEPPE(2001), GALLOTTA ANTONIO |
| 26 | GOALLORENZO RASANTONIA(2007) | 30 | GIALLORENZO MICHELE(1988), CAPUOZZOLO | 27 | (2002) |
| 27 | LEONE PAOLO(1987), D'AMATO VINCENZO(1999), | | MICHELA(2000), MONACO ALFONSO(2002), LAGRA | | LASALVIA GIUSEPPA(1990), FRESOLONE SILVIO |
| | DECESARE VITTORIO(1999), BALDISABATO(2000), | | ZIA ROSA(2002) | | (2004), DIPOTO ANGELINA(2011) |
| | LORUSSO PORZIA(2005), MARCANTUONO ANTONIA | | | 28 | PALLADINO ORSOLA(1987), TUNDO BRIGIDA(1995), |
| (2008), ALFINITO MARIA(2010), BUCCELLA ALBINO | | | | | REGA GIUSEPPE(1996) |
| (2011) | | | | 29 | CAMPIONE UMBERTO(1991), GIOVINEMARIA(2002), |
| 28 | FASANO ANTONIA(1989) | | | | PINYO DOMENICO(2011) |
| | MEOLA FRANCESCO(2007) | | | 30 | SETARO ARMANDO(1997), PANNULLO NICOLETTA |
| | DIMASO GIUSEPPA(2007) | | | | (2002), RUZZO GUGLIELMO(2008) |
| | SALVATO ASSUNTA(2008) | | | 31 | ALFINITO ANNA(1996), GALLOTTAMARGHERITA |
| 29 | TRAMONTANO CATERINA(1996) | | | | (2000), BUSILLO ROSA(2010) |
| | VERDERAME COSIMINA(2002) | | | | |
| | ASTONEMARIA(2006) | | | | |
| 30 | D'AMBROSIO VITA(1994) | | | | |
| | LULLO MARIA(1995) | | | | |
| | D'AMBROSIO ANTONIO(2008) | | | | |

DICEMBRE

- | | |
|----|-------------------------------|
| 2 | PUGLIESE VINCENZO(1988) |
| 3 | MAZZARA GIULIANO(1990) |
| | CANDIDO SALVATORE(2005) |
| | MARTUCCI ANTONIA(2010) |
| 4 | LATRONICO GIUSEPPE(1991) |
| | MAGLIOROSARIA(1993) |
| | TEDESCO COSIMO(1995) |
| | QUARTUCCIA GELSOMINO(2007) |
| 5 | DIGIACOMO GAETANO(1992) |
| | CAMPAGNANO VITTORIO(1999) |
| 6 | MANNADAMIANO(2004) |
| | ZECCA CARMINE(2005) |
| 8 | GUERRIERO LUCIANO(2004) |
| 9 | SALVIOLI TERESA(1991) |
| | POLITO MARIO(2001) |
| 10 | ALBANO ANTONIO(TONY)(1995) |
| | PAPACE COSIMINA(2005) |
| | CHIAGANO GIUSEPPE(2008) |
| 11 | DIPOTO DAMIANO(1995) |
| | PETRILLO RAFFAELE(1996) |
| 12 | GRECO GIUSEPPE(1994) |
| | MAROTTOLIMARIA GIUSEPPA(2006) |

NOVEMBRE

- | | |
|---|----------------------------|
| 2 | ALBANO ELENA(2011) |
| 3 | LUERCIO MARIA(2001) |
| 4 | LEMMODAMIANA(2001) |
| | DELIBERAGAETANO(2003) |
| | BUSILLO ANGELO(2005) |
| | TORLO CAROLINA(2010) |
| | MIRRA VINCENZO(2011) |
| 6 | PETRILLO ANGELAMARIA(1999) |

Si sono addormentati nel Signore



Mollica Generoso
Torre Maria
Tommasi Ludovico
La Torraca Carmela
La Ferrara Michele
Masillo Giuseppe
Polito Gennaro
Ingenito Mario
Visconti Antonio
Basilisco Rosa
D'Ambrosio Antonino

Nel Santuario dei Santi Cosma e Damiano si è svolta la Veglia di preghiera per l'unità dei Cristiani

Diversi momenti di preghiera e di riflessione

Giovedì 24 gennaio nel Santuario dei SS. Cosma e Damiano di Eboli alle ore 19.30 tutte le parrocchie della città si sono riunite per la Veglia di preghiera per l'Unità dei Cristiani.

Da diversi anni questa funzione si celebra nel Santuario dei Santi Medici, e anche quest'anno grazie alla guida di Padre Giuseppe Celli (rettore del Santuario) e di tanti altri sacerdoti ebolitani abbiamo rivissuto questo momento di condivisione, di fraternità e di intensa preghiera.

La Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani va dal 18 al 25 gennaio, data proposta nel 1908 da padre Paul Wattson, perché compresa tra la festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo.

In essa vengono trattati otto temi riguardanti i diversi modi di camminare,

aiutandoci così a focalizzare le varie dimensioni di un autentico discepolato, che cammina nel sentiero della giustizia e che conduce alla vita. Il Camminare nel dialogo, il Camminare come corpo di Cristo, il Camminare verso la libertà, il Camminare come figli della terra, il Camminare come amici di Gesù, il Camminare oltre le barriere, il Camminare nella solidarietà e il Camminare insieme nella celebrazione. La funzione è stata strutturata in diversi momenti di preghiera e di riflessioni, ed è stata animata dal coro Interparrocchiale diretto dalla maestra Julia Prasse.

Quest'anno la Chiesa Indiana ha proposto di riflettere sulle parole dell'importantissimo e noto testo del profeta Michea e in particolare su

questa domanda: «Quale offerta porteremo al Signore quando andremo ad adorarlo?» (Mic 6,6), riflessione elaborata per porre l'accento sia sulla lotta ad ogni forma di ingiustizia e di discriminazione sociale e religiosa, sia sul cammino di ogni credente in sincera ricerca di Dio. Unica risposta a questa domanda e a tutti i nostri interrogativi sta nella parte finale del testo, nel quale si dice che il Signore ha insegnato agli uomini quel che è bene, e quel che esige da noi è praticare la giustizia, ricercare la bontà e vivere con umiltà davanti al nostro Dio. Come segno di unità la serata si è conclusa nella sala confessioni, nella quale è stata allestito un grazioso banchetto per tutti i fedeli.

Pierangelo Giarletta



Santuario dei Santi Cosma e Damiano

Zia Maria: custode per più di settant'anni

Il 12 marzo scorso è venuta a mancare una grande figura storica del popolo ebolitano, la signora Maria Cilestrino.



Tutti la conoscevano con l'appellativo di "Zia Maria 'e Sante Cosimo", perché per ben 72 anni dal 1920 al 1992 è stata con il marito Giuseppe Gurgitano custode del Santuario dedicato ai Santi Medici. Ogni anno categoricamente l'ha incontrati per le strade del paese con un piccolo cassetino per chiedere offerte per la festa dei Santi, percorrendo tutti i rioni della città cantando: "Sante Cosimo e Sante Damiano... chi ngi' aiuta". Ha lasciato in ogni persona che l'ha conosciuta tanti ricordi ed insegnamenti per l'enorme affetto e il grande legame che aveva con tutti. Il giorno dopo sono state celebrate le esequie al Santuario dei SS. Cosma e Damiano dal

rettore Padre Giuseppe Celli. Hanno concelebrato Padre Bonaventura Pace, vice rettore, Padre Gianfranco Pasquariello, parroco dell'Immacolata di Salerno, e don Cosimo Corrado, parroco di Santa Maria delle Grazie. La santa Messa è stata animata dal coro del Santuario. La chiesa gremita di gente di ogni età, ha dato conferma della grandiosità e della notorietà della cara nonnina. "Un raro e prezioso pezzo di storia, difficilmente trovabile ai giorni nostri", così l'ha definita don Cosimo Corrado che l'ha ricordata raccontando alcuni simpatici aneddoti. Con lei si chiude un altro capitolo della vita della nostra città. Ci lascia una speciale figura difficile da dimenticare. Paolo Sgroia e Rosalia D'Ambrosio l'hanno ricordata quando era ancora in vita nel loro libro "Soprannomi ebolitani", edito dal Centro Culturale Studi Storici - Il Saggio, nel capitolo dedicato ai personaggi umili. Nella pagina di Facebook "Eboli nella Storia" Raffaele Colasanto scrive al nipote: "Emiddio Sparano, ricordo tua nonna benissimo. La ricordo quando nella controra agostana, giù al Molinello, quando non c'era nemmeno la scuola elementare, quando verso le tre del pomeriggio c'era solo il frinire di qualche cicala, quando tutti cercavamo un posto in casa dove passare la 'botta di calore', allora arrivava Maria, con la sua cassetta per le offerte in mano, quella cassetta con le immagini dei Santi Cosma e Damiano. La sua voce lacerava il silenzio imposto dal grande caldo afoso: Sante Cosimo e Sante Damiano... chi ngi' aiuta. A quell'appello c'era sempre qualcuno che scendeva di casa e dava la sua offerta. Un ricordo bellissimo e indelebile di quegli anni". (P. G.)

Parrocchia Santa Maria delle Grazie



Un fantastico Recital

VINCENZO SPARANO

Il 31 gennaio scorso, in occasione della festa di San Gio-vanni Bosco, il "Laboratorio scenografico" diretto da Mariarosaria Mirra e il "Coro Primavera" diretto da Lucia la Brocca hanno proposto il musical dedicato al Padre dei giovani: "Don Bosco". Come di consueto ogni anno si ripete la grande emozione che riempie il cuore degli oltre cinquanta ragazzi del cast. Infatti ogni volta che viene messo in scena uno spettacolo sul Santo dei giovani, questa emozione è possibile grazie alla calorosa accoglienza, che fa da cornice, di tante persone che ogni volta affollano la chiesa della Madonna

delle Grazie per vivere momenti gioiosi ed emozionanti. Prima dell'inizio dietro le quinte si vive la tensione di chi deve andare in scena e pensa di non poter riuscire nella prova, ma quando poi si apre il sipario e si inizia si mette da parte ogni piccola emozione, e si va sereni ad interpretare il proprio ruolo. La serata è iniziata con la Santa Messa delle ore 18.30 animata dai ragazzi del catechismo, le incoraggianti parole del parroco don Cosimo Corrado durante l'omelia, sull'amore e la dolcezza di Don Bosco, hanno caricato i ragazzi di un forte entusiasmo e ha permesso loro di interpretare il musical con la determinazione e la gioia di sempre.

Proprio come Don Bosco, che non si fermava mai davanti alle difficoltà ed alle fatiche, anche i ragazzi hanno cercato di raggiungere l'obiettivo, ossia quello di festeggiare il Santo nel modo migliore che conoscono: con la preghiera e il teatro, e per ringraziarlo non soltanto di avere sempre vigilato su di loro nella realizzazione del musical, ma soprattutto per aver donato l'intensa amicizia che li lega e li fa vincere ogni ostacolo. Ci saranno nuove avventure dove i ragazzi ci aspetteranno con gioia facendo loro il motto di Don Bosco: "Fate che la gente, domandando chi siete, possa sentirsi rispondere stupefatta: un figlio di don Bosco".

Parrocchia S. Maria del Carmine e S. Eustachio

Il colatoio dei morti in S. Francesco

CHRISTIAN DI BIASE

Presto verrà restituito alla popolazione ebolitana un particolare documento della sua storia, infatti, non appena i lavori di messa in sicurezza saranno ultimati, sarà possibile visitare, dopo anni di oblio il "colatoio per i morti" situato sotto l'area presbiterale dell'antica chiesa di San Francesco. Ma cos'era e a che serviva in sostanza un colatoio? In sintesi, si tratta di un ipogeo funebre usato come camera di decomposizione dei cadaveri: un ambiente finalizzato ad una particolare pratica funeraria attestata in molti luoghi del meridione d'Italia tra i secoli XVII e XIX. Un trattamento dei defunti di cui si avvaleva l'élite cittadina sia laica che ecclesiastica. I corpi venivano adagiati in posizione seduta all'interno di nicchie murarie dotate di sedili che permettevano il deflusso dei liquidi cadaverici mano a mano che la decomposizione seguiva il suo corso e facendo sì che il corpo si purgasse delle parti molli e putrescibili fino all'essiccamento totale dei tessuti. A processo concluso, le ossa venivano lavate con aceto e in alcuni casi con una soluzione di cloruro di calce e deposte



in un ossario ad esclusione del cranio che veniva esposto a vista su un lungo mensolone di pietra. Le caratteristiche architettoniche di tali ambienti e la tipologia organizzativa si ripete con pochissime variazioni in tutto il meridione. Il colatoio di Eboli, accessibile attraverso una scala a due rampe è un vano a volta situato ad una quota di poco più bassa di quella della strada che misura 16,35 m di lunghezza, 5,94 m di larghezza ed ha un'altezza massima di 5,40 m. L'orientamento segue quella dell'impianto ecclesiastico cioè Est-Ovest. Vi sono 32 alloggi per i cadaveri (nicchie) distribuiti lungo tutti e quattro i lati dell'ambiente.

Un cornice/mensola corre per l'intero perimetro al di sopra delle nicchie e veniva utilizzato per l'esposizione dei crani sopra citata. Il piano di seduta delle nicchie è posto a circa 50 cm dall'attuale piano pavimentale che chiaramente è di epoca recente e non sono muniti del tipico foro per la raccolta dei liquidi della putrefazione che spesso è presente in questa tipologia di sedili-colatoio, perciò è plausibile ipotizzare che i liquidi dovevano versare direttamente sul piano pavimentale e si incanalavano, probabilmente, in un sistema di raccolta oggi non più visibile. Poiché l'attuale pavimento risultava collassato in un punto, appena a

sinistra del varco di accesso, durante i lavori di riassetto è stato possibile capire che poggia su cumuli di materiale di risulta forse relativi ai lavori di ricostruzione post-bellici: almeno 140-150 cm di materiale che sembrano abbiano saturato una conca ricavata nella roccia che probabilmente si estendeva sotto tutta l'area del colatoio. È probabile che lo spazio occupato adesso dai detriti fosse un tempo almeno parzialmente utilizzato come ossario, un elemento sempre presente nei colatoi. Una piccola finestra, posta in alto, sulla parete Est, risulta essere l'unica fonte di luce naturale dell'ambiente. Alcuni residui marmorei recuperati nella fase di sgombero sembrano avvalorare le tesi secondo la quale anche il colatoio di Eboli fosse dotato di un altare per occasionali finzioni religiose. Un frammento in particolare è di una certa importanza perché si tratta della porzione del piano dell'altare in cui è incastonata la così detta "Pietra Sacra", ovvero una reliquia che rende sacro l'altare, ma ovviamente approfonditi e competenti studi dovranno, però, mettere in relazione il reperto con l'ambiente ipogeo per avere qualche certezza.

La Biblioteca di S. Pietro alli Marmi

Impressionante, non c'è aggettivo più appropriato per descrivere, non solo la quantità, ma anche la bellezza e la rarità dei libri che si trovano all'interno della biblioteca sita all'interno dei locali del Convento dei Padri Cappuccini di San Pietro alli Marmi di Eboli.

Questa biblioteca è poco conosciuta ma contiene dei volumi quanto interessanti che rari. I volumi raccolti vanno dal 1500 al 1900 circa, non si sa esattamente il numero preciso dei volumi contenuti perché tutt'oggi non esiste alcun inventario. La biblioteca qualche tempo fa è stata spostata in altri locali, sempre all'interno del Convento, per motivi di conservazione dei libri; infatti la precedente sede era umida e quindi non adatta ad accogliere la stessa.

Oltre ai libri nei suoi locali sono conservati molti giornali antichi tra i quali L'Osservatore Romano. Sia la struttura che i volumi avrebbero bisogno di un accurato restauro perché versano in pessime condizioni. I libri sono, per ora, raccolti in base all'argomento di cui trattano; vi sono cinque grandi categorie: Storia, Letteratura, Teologia, Diritto e Ascetica.

Per i motivi di cui abbiamo detto sopra non vengono aggiunti altri libri, dopo la sistemazione dei locali si ha in progetto di effettuare alcune nuove aggiunte.

La biblioteca non è quasi mai frequentata, perché non solo è poco conosciuta ma non ci sono le condizioni di effettuare ricerche visto che non esiste ancora un catalogo dei volumi raccolti; le uniche persone ad averla frequentata sono solo alcuni laureandi che con l'ausilio dei testi presenti in essa si accingono a scrivere le proprie tesi di Laurea, e poi ultimamente c'è Franco Marziano, dipendente dell'archivio di Stato di Salerno, che da alcuni mesi a questa parte sta riordinando e catalogando i volumi in essa presenti, e tempo fa ha curato all'interno dei locali della Basilica annessa al Convento una mostra fotografica sull'Immacolata Concezione dove sono stati esposti alcuni messali della seconda metà del 1800, su cui è riportata la Santa Messa dell'Immacolata.

L'invito è quello di visitare questo stupendo luogo che è, non solo la dimora del nostro passato, ma anche la dimora del pensiero dei nostri avi.
Alessio Scarpa

Parrocchia San Bartolomeo

Festeggiato l'anniversario della nuova Parrocchia

PIERANGELO GIARLETTA

Il 20 febbraio scorso è ricorso il cinquantesimo anniversario della fondazione della Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo di Eboli.

La chiesa di San Bartolomeo nata nel dopoguerra per ricordare la fratellanza e la pace nel mondo, è la Parrocchia che ha sempre rispecchiato sul piano urbanistico l'evoluzione della città di Eboli, tutta tesa nell'ultimo secolo ad espandersi al di là del centro storico.

In questa data non si possono non ricordare i tanti anni trascorsi, ricchi di storia e di tradizioni, di gioie e di sofferenze che hanno caratterizzato questa comunità parrocchiale.

Non si può non ricordare mons. Teodoro Rossomando, primo Parroco di questa comunità. E non si possono non ricordare i tanti sacerdoti che hanno aiutato la crescita di questa comunità, in particolare i Gesuiti, don Donato Paesano sempre disponibile e presente in ogni occasione, e il caro don Angelo Visconti che ha dato il suo aiuto in molte parrocchie ebolitane. Non si può non ricordare e ringraziare mons. Fernando Sparano, secondo Par-

roco, che per tanti anni ha servito la Chiesa che è in Salerno-Campagna-Acerno, e da più di sessant'anni continua instancabile a donare ai fedeli ebolitani le sue conoscenze e il suo amore.

E non possiamo non ricordare i Vice Parroci che si sono succeduti: don Antonio Romano, don Francesco Guarino, don Valentino Olmeo e don Enzo Cianci. Infine non si può non ringraziare l'attuale Parroco don Ugo De Rosa e il Vice Parroco don Emmanuel Lopardi, che con l'aiuto di tanti collaboratori continuano l'operato dei loro predecessori.

Celebri e umili figure, tra sacerdoti e laici, hanno fatto sì che questa Parrocchia diventasse ciò che oggi ammiriamo, e in tutti gli ebolitani vi è la speranza che in futuro essa sia più splendente e lucente, tanto da rispecchiare sempre più il volto di Gesù Cristo.

In questo giorno memorabile sono state celebrate, come di consueto, due Sante Messe di mattino. In serata nel salone adiacente si è tenuta una catechesi sul Credo, come inizio di tanti incontri che accompagneranno il cammino di questa famiglia parrocchiale nell'anno della Fede.

Gli ottant'anni di don Enzo Caponigro

La Comunità cristiana del Santuario di Sant'Antonio di Padova di Eboli con grande gioia ha accolto la celebrazione Eucaristica martedì 19 febbraio scorso, in occasione dell'ottantesimo compleanno del sacerdote Rettore don Enzo Caponigro.

Una cerimonia religiosa semplice ma toccante che ha suscitato forti emozioni sia al protagonista, ai sacerdoti partecipanti, alla famiglia, sia ai numerosi fedeli e amici presenti alla funzione religiosa. Forse, sembrerà strano, organizzare una festa di compleanno per un sacerdote, ma non è così.

Festeggiare un compleanno vuol dire anche, innalzare un inno di lode al Dio Creatore per il dono meraviglioso della vita. Questo il motivo che ha spinto la Comunità, ad organizzare una "festar-ingraziamento" a sorpresa, dove amici e fedeli hanno riempito la chiesa dimostrando con la loro presenza il desiderio di voler dire il loro grazie al Signore, non solo per il dono della vita, ma per un sacerdote che non ha mai risparmiato sé stesso per il bene della comunità, e che si è sempre interessato delle problematiche giovanili. La celebrazione si è conclusa con un "tanti auguri a te" cantato da tutti ad una sola voce! Don Enzo con "animò riconoscenza" e semplicità ha ringraziato per le cortesi espressioni augurali i sacerdoti



ebolitani che hanno fatto corona intorno all'altare, nonché la Comunità parrocchiale S. Maria delle Grazie, l'Associazione AVO, L'Associazione Sentinelle di Maria, e tutti i fedeli e i collaboratori, per

aver reso la celebrazione piena di pace e serenità, e allo stesso tempo di gioia perché era una famiglia, "la grande famiglia di Dio" riunita nella Sua casa per partecipare alla mensa della Parola.

Consuntivo Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e S. Berniero

ENTRATE ANNO 2012		
A. GESTIONE PARROCCHIA		
1. Interessi		
a - da c/c bancario o postale	€	44,56
b - da titoli o altro	€	0,00
	€	44,56
2. Canoni di locazione e affitti		
a - fabbricati - n. _____ contratti	€	0,00
b - terreni - n. _____ contratti	€	0,00
	€	0,00
3. Offerte		
a - questue Messe (tesore "Giornate" di cui al n. 16)	€	19.029,65
b - in occasione di celebrazioni dei Sacramenti	€	0,00
c - da benedizione delle famiglie	€	0,00
d - da candele e portaoferie	€	2.810,00
e - da questue fuochi chiesa, banco benefic., buona stampa	€	2.625,00
f - da Parroco, Vicario parrocchiale	€	0,00
g - da Parroco/Vicario parroci per utenze casa canonica	€	4.602,24
h - da fedeli per collette dedicate (tesoro chiesa, bacchi, ...)	€	0,00
i - da comitato festa, confraternita	€	0,00
l - libere	€	1.205,00
	€	30.271,89
4. Quote per attività pastorali		
a - esercizi spirituali, pellegrinaggi	€	5.000,00
b - campiscuola, iniziative oratoriali	€	3.443,01
c - altro	€	434,00
	€	8.877,01
5. Da Cassa Diocesana per pratiche matrimoniali 2012		
	€	0,00
6. Utili derivanti da Opere della parrocchia		
	€	4.330,00
7. Diverse		
	€	0,00
8. Totale Entrate Gestione Parrocchia (1)	€	43.523,46
B. CARITA'		
9. Utenze per attività caritative		
	€	8.500,00
C. RIMBORSI, CONTRIBUTI, ALIENAZIONI, DONAZIONI		
10. Rimborsi o quietanze di indennizzo		
a - da Società di Assicurazione, menze o altro	€	0,00
b - da prestito	€	0,00
	€	0,00
11. Contributi a fondo perduto		
a - da Diocesi, C.E.I.	€	0,00
b - da Regione, Provincia, Comune	€	0,00
c - da Banche, Fondazioni	€	0,00
d - da altri: Associazione Opera Marta e Maria	€	1.000,00
	€	1.000,00
12. Contributi non a fondo perduto		
a - prestiti (2)	€	0,00
b - mutui bancari	€	0,00
	€	0,00
13. Alienazioni patrimoniali, affranco canone		
	€	0,00
14. Donazioni, eredità		
	€	0,00
15. TOTALE ENTRATE	€	51.023,46

USCITE ANNO 2012		
A. GESTIONE PARROCCHIA		
20. Remunerazioni		
a - n. 3 presbiteri della parrocchia (quota capitaria)	€	2.082,24
b - n. _____ dipendenti laici	€	0,00
c - accantonamento o liquidazione dipendenti	€	0,00
d - n. _____ consulenti	€	0,00
	€	2.082,24
21. Rimborsi		
a - a collaboratori religiosi, preti (spedizioni, integrazioni mens., ...)	€	1.200,00
b - a collaboratori laici (rimborso spese)	€	0,00
	€	1.200,00
22. Imposte e tasse (civili)		
a - sugli immobili (IMU, Imposta Registro, ...)	€	0,00
b - sui redditi (IRES, IRAP, ...)	€	0,00
c - altre	€	112,00
	€	112,00
23. Assicurazioni		
24. Immobili		
a - acquisto o affitto	€	0,00
b - costruzione e/o ristrutturazione	€	0,00
c - manutenzione straordinaria	€	0,00
d - manutenzione ordinaria	€	4.232,50
e - spese condominiali	€	0,00
	€	4.232,50
25. Beni mobili (arredi, attrezzature, ...)		
	€	1.500,00
26. Restituzioni di mutui e prestiti		
a - quota capitale	€	0,00
b - quota interessi	€	0,00
	€	0,00
27. Interessi passivi e spese bancarie		
	€	244,50
28. Utenze		
a - gas	€	586,00
b - energia elettrica	€	9.601,45
c - telefono	€	1.095,00
d - acqua	€	1.371,41
e - altro	€	1.074,48
	€	13.728,38
29. Spese		
a - culto: ostie, vino, cera, paramenti, ...	€	3.049,80
b - licenziazione: libri, sussidi, ...	€	4.129,91
c - esercizi spirituali, pellegrinaggi	€	5.000,00
d - campiscuola, iniziative oratoriali	€	9.458,81
e - cancelleria, materiale di consumo	€	0,00
	€	21.638,52
30. Perdite derivanti da Opere della parrocchia		
	€	0,00
31. Varie		
	€	1.638,00
32. Prestiti		
	€	0,00
B. CARITA'		
33. Spese per attività caritative		
	€	6.786,00
C. CONTRIBUTI, ALIENAZIONI, DONAZIONI		
34. Contributi diocesani		
a - tasse di cura, viduaz., decreti, processioni, moduli	€	0,00
b - abbonamento 2012 Bollettino Diocesano	€	30,00
c - contributo 2% consuntivo 2011	€	720,00
d - contributo 8% alienazione immobili e donazioni	€	0,00
	€	750,00
35. TOTALE USCITE	€	59.697,44

Consuntivo Oratorio Anspi "Don Angelo Visconti" Onlus

ENTRATE ANNO 2012		
A. GESTIONE ASSOCIAZIONE		
1. Interessi		
a - da c/c bancario	€	141,55
2. Offerte		
a - Portaoferie	€	1.183,14
b - Anonime	€	16.000,00
c - Associazione Opera Marta e Maria	€	5.328,00
d - Sponsor Agosto Oratoriano	€	1.800,00
	€	24.311,14
3. Quote per attività oratoriali		
a - Camposcuola Giovanissimi Colle D'Anchise	€	3.000,00
b - Camposcuola Ragazzi/Bambini Lago Laceno	€	8.640,00
c - Quote per Visita Luci d'Artista	€	162,00
	€	11.802,00
B. CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO		
4. Contributi a fondo perduto		
a - Perequazione Sociale: Saldo "Prog. Corresponsabilità"	€	15.895,00
b - Fondo Droga: Saldo "Progetto Sostando Insieme"	€	1.200,00
c - Piani Sociali Zona: Saldo "Lab. Crea...attivo-Musica"	€	9.995,00
d - Piani Sociali Zona: Acconto "Prog. Arcobaleno 2012"	€	9.997,00
e - Anno 2010 Contributo statale 3 per mille	€	22.130,00
	€	59.217,00
C. CONTRIBUTI NON A FONDO PERDUTO		
5. Contributi non a fondo perduto		
a - Prestinox Associazione Opera Marta e Maria	€	10.000,00
6. TOTALE ENTRATE	€	105.471,69

USCITE ANNO 2012		
A. GESTIONE ASSOCIAZIONE		
7. Tesseramento		
	€	328,00
8. Materiale di Consumo		
a - Materiale di consumo	€	3.954,78
b - Materiale per fotocopiatrice	€	528,58
c - Materiale elettrico	€	1.540,67
d - Ferramenta	€	1.092,64
e - Alimenti e Bibite	€	4.425,15
f - Detersivi e Cuscinetti	€	2.778,10
	€	14.319,92
9. Assicurazioni		
	€	497,00
10. Beni mobili (arredi, attrezzature, ...)		
	€	2.074,44
11. Interessi passivi e spese bancarie		
	€	314,07
12. Utenze		
a - energia elettrica	€	4.976,80
b - telefono	€	700,50
	€	5.677,30
13. Stampa Giornale e Manifesti		
a - Stampa Giornale Dialogo	€	4.624,00
b - Stampa Manifesti	€	629,44
	€	5.253,44
B. PROGETTI E MANIFESTAZIONI		
14. Progetti e Manifestazioni		
a - Perequazione Sociale: Saldo "Prog. Corresponsabilità"	€	3.388,00
b - Autobus Viaggi	€	4.383,50
c - Ospitalità Camposcuola	€	9.560,00
d - Agosto Oratoriano	€	3.192,97
	€	20.524,47
C. LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE		
15. a - Lavori "Centro Incontro"		
	€	72.307,71
16. TOTALE USCITE	€	121.220,38

Eboli scelta per il Piano Città

E' stato approvato il Progetto del Comune per la riqualificazione dei quartieri Pescara e Molinello. Un finanziamento di ben 5 milioni e 200 mila euro.

PAOLO SGROIA

Una buona notizia giunge in città. Il progetto di riqualificazione dei quartieri Molinello e Pescara presentato dal Comune di Eboli nell'ambito del Piano Città, programma nazionale di interventi di rigenerazione di aree urbane degradate, è tra i 28 progetti selezionati per ricevere i finanziamenti da parte dello Stato.

I progetti presentati sono stati 457 e nella Campania solo Eboli e Napoli riceveranno i fondi del Ministero Infrastrutture per migliorare quelle zone abitative a forte disagio sociale per mancanza di infrastrutture tra cui anche quelle di trasporto. L'importo complessivo del progetto movimenterà circa 122 milioni di euro (tra fondi pubblici e privati). Il fondo assegnato al Comune di Eboli dal Piano Città, a fronte di una richiesta di 6 milioni, sarà di circa 5

milioni e 200 mila euro. Il progetto che ha ricevuto il via libera da parte della Cabina di regia istituita dai Ministeri Infrastrutture, Ambiente, Conferenza delle regioni, Anci, Agenzia del Demanio e Cassa Depositi e Prestiti, nel dettaglio è il seguente: riqualificazione degli spazi pubblici del rione Molinello, grosso agglomerato urbano costruito agli inizi degli anni sessanta senza spazi aggregativi tranne un piccolo campetto trasformato nel tempo in parcheggio; costruzione di un nuovo edificio per sei alloggi di edilizia residenziale pubblica; manutenzione straordinaria del fabbricato di via Pescara ex Istituto Professionale Industria e Artigianato; riqualificazione urbana del tratto della Statale 19 che riguarda tutta via Tavoliello fino all'Epitaffio, e la costruzione di una rotonda lungo l'asse viario Epitaffio e Cimitero sempre della Statale 19.

Insomma la zona a est della città dovrebbe cambiare volto, una zona ritenuta non principale ma che vi



risiedono quasi un terzo degli abitanti di Eboli. Negli ultimi anni sono stati costruiti tantissimi edifici grazie a cooperative edilizie e sono sorti anche nuovi quartieri. Il disagio per gli abitanti della zona dovrebbe terminare anche perché i fondi sono subito disponibili e i lavori possono iniziare da subito. I soggetti coinvolti nel progetto sono il Comune di Eboli e la Eboli Patrimonio, oltre ai privati proponenti i piani

urbanistici attuativi delle due aree. Il neo assessore ai Lavori Pubblici, Dino Norma, che sta seguendo tutto l'iter ha dichiarato che si è puntato su un progetto valido sia sotto l'aspetto tecnico sia dal punto di vista delle finalità sociali, che contribuirà sensibilmente al miglioramento della vivibilità di una vasta area del nostro territorio interessata da un significativo intervento di restyling urbano.

Eboli a Casa Sanremo con "Le Tavole del Borgo"

La nostra cucina in un cooking show di richiamo nazionale

SILVANA SCOCOZZA

Alla 63esima edizione di Sanremo, il Festival della Canzone Italiana, sbarcano il "ciauliello" e la "menestra maretata", due piatti tipici della cultura culinaria ebolitana. Grazie all'invito di Vincenzo Russolillo del Consorzio Gruppo Eventi, i ristoratori ebolitani dell'associazione "Le Tavole del Borgo" sono stati chiamati a rappresentare le eccellenze della regione Campania e in particolare della provincia di Salerno. Insieme al presidente Gustavo Sparano, del ristorante vineria "il Panigaccio", hanno preso parte all'iniziativa anche Carmelo Vignes di "Vico Rua", Dino

Marchetta di "Piazzetta Santa Sofia" e Antonietta Boffa della trattoria "Porta Dogana". In un cooking show di richiamo nazionale, il 12 febbraio, infatti, i ristoratori ebolitani hanno illustrato la preparazione di due piatti tipici della cucina ebolitana. «La nostra partecipazione a Casa Sanremo rappresenta la giusta gratificazione di un lavoro che ormai va avanti da sei anni e che mira alla valorizzazione delle materie prime a chilometro zero e, più in generale, della tradizione culinaria del nostro territorio», ha spiegato Gustavo Sparano. La manifestazione ha avuto, dunque, lo scopo di sostenere i marchi gastronomici eccellenti del nostro territorio,

favorendo la promozione delle ricette ebolitane e della loro storia gastronomica. «Questa prestigiosa partecipazione rappresenta una importante vetrina, una opportunità che deriva dall'estrema bravura e passione dei nostri ristoratori. - Ha detto l'assessore alle Attività Produttive Francesco Bello - Ringrazio Vincenzo Russolillo, patron di Casa Sanremo per aver invitato la nostra Città con Le Tavole del Borgo a rappresentare la gastronomia nostrana». Soddisfatto, anche il sindaco di Eboli Martino Melchionda: «Sono estremamente orgoglioso della partecipazione delle Tavole del Borgo all'importante vetrina di Casa Sanremo. I ristoratori del nostro borgo antico che da tempo offrono la loro professionalità per favorire la promozione del nostro territorio, ancora una volta hanno saputo rappresentare egregiamente, con i loro squisiti piatti, la nostra tradizione culinaria». A Gustavo Sparano, Carmelo Vignes, Dino Marchetta e Antonietta Boffa arrivano attestati di stima anche da parte del consigliere provinciale, Massimo Cariello: «Quando si impiega passione nel proprio lavoro, si ottengono sempre buoni risultati. I ristoratori de Le Tavole del Borgo sono un orgoglio per la nostra città. Grazie a loro, infatti, Eboli è arrivata fuori confine».



Progetto d'integrazione dell'Unicef

Cittadinanza onoraria a otto bambini stranieri

E' stata conferita, nei giorni scorsi, la cittadinanza onoraria ai bambini di origine straniera che vivono sul territorio comunale ebolitano. L'iniziativa, fortemente voluta e ideata dall'Unicef, «promuove il valore della partecipazione attiva e condivisa dei bambini».

Otto le bambine e bambini coinvolti, appartenenti a diverse nazionalità - rumena, marocchina, ucraina ed indiana - ed iscritti alla prima elementare nell'anno scolastico 2012/2013.

Quella della cittadinanza onoraria è una concessione simbolica, ma che manifesta una forte presa di posizione per il riconoscimento di un diritto, già concesso da altri stati, ma non dall'Italia. Il comune di Eboli - con deliberazione n. 316 del 29/11/2012 - ha aderito al programma Unicef "Città amiche dei bambini e degli adolescenti" finalizzato a migliorare nella comunità la vita dei bambini, riconoscendo e realizzando i loro diritti.

L'iniziativa trae origine dal riconoscimento di alcuni importanti fenomeni in atto: la rapida trasformazione e urbanizzazione delle società globali, le crescenti responsabilità dei governi locali nei confronti delle loro popolazioni di decentramento e, di conseguenza, l'importanza crescente delle città all'interno di sistemi politici ed economici nazionali. Essa, dunque, promuove l'attuazione della convenzio-

ne sui diritti dell'infanzia nelle realtà locali, dove più forte è l'impatto diretto sulla vita dei piccoli cittadini. Una città amica delle bambine e dei bambini è una città impegnata nella piena attuazione dei diritti dell'infanzia nelle politiche attuate sul territorio. «Questo è un importante progetto di integrazione, che riflette la società attuale, multietnica e multiculturale - dichiara l'assessore alle Politiche Giovanili, Stefania Cardillo. I bambini rappresentano il nostro futuro, migliorare oggi la loro vita, riconoscendo i loro diritti, significa avere comunità più ricche e giuste domani».

Dello stesso avviso, anche il sindaco Martino Melchionda. «Abbiamo voluto aderire a questo progetto promosso dall'Unicef perché crediamo che la diversità culturale ed etnica rappresenti una preziosa risorsa, e che promuovere i diritti dell'infanzia nelle politiche già attuate sul nostro territorio sia di fondamentale rilievo. E' nostro proposito istituzionalizzare la cerimonia facendo in modo che questa si ripeta in corrispondenza dell'apertura di ogni anno scolastico perché crediamo che proprio la scuola sia il luogo ideale per una formazione didattica e ad una crescita culturale ma anche e soprattutto una base sui principi di uguaglianza e legalità».

S. S.

Distrutti i cimeli di Umberto Nobile



La "Città della Scienza" orgoglio di Napoli e di tutta la regione è andata in cenere. Era in corso la mostra "Fridtjof Nansen: esploratore, scienziato e benefattore dell'umanità (1861-1930)", organizzata dal Consiglio nazionale delle ricerche in collaborazione con la Reale Ambasciata di Norvegia e l'associazione "Circolo Polare", per commemorare i 150 anni della nascita dell'esploratore. Erano stati raccolti molti cimeli da vari musei d'Italia e anche dall'estero per arricchire l'allestimento, tra cui c'erano anche quelli di Umberto Nobile. Il Museo di Lauro aveva concesso il materiale che sarebbe restato in mostra fino al 31 maggio prossimo. Purtroppo tutto il materiale

della mostra di inestimabile valore è andato perduto per sempre, per un incendio che ha distrutto gran parte di "Città della Scienza". Umberto Nobile aveva trasvolato per la prima volta il Polo Nord nel 1926 con il dirigibile Norge, da lui stesso progettato. Quest'impresa paragonabile a quella di Neil Armstrong era stata tutta annotata sul Brogliaccio di Bordo, che purtroppo è andato in fiamme insieme agli indumenti di volo del grande trasvolatore italiano. Nobile era nato a Lauro, ma i suoi genitori erano di Eboli. La famiglia a causa del tipo di lavoro del papà Vincenzo s'era dovuta trasferire in varie città della Campania. Dopo la vittoriosa trasvolata sul Polo Nord, Nobile volle visitare Eboli, dove fu accolto festosamente e accompagnato fino al palco dove tenne il suo discorso di ringraziamento. Poi andò al Comune dove fu imbandito un pranzo in suo onore, la sera permottò dalla sorella Ida. Il giorno dopo visitò l'Ospedale di Eboli, poi lo studio del fotografo Cimmino e, infine, partenza in treno sempre accompagnato da tante persone festanti. I cimeli che sono andati distrutti sono stati visitati, nel 2008, da migliaia di persone nella mostra allestita al Palasele di Eboli, durante una giornata di studi organizzata dal Centro Culturale Studi Storici.

Il Brogliaccio di Bordo che fu annotato direttamente da Nobile meno male che è stato fotocopiato dal professore Francesco Lauro, membro dell'associazione "Amici di Umberto No-

bile" di Lauro, e fotografato in ogni sua pagina da Giuseppe Barra. Il sindaco di Eboli, colpito dalla triste vicenda ha espresso solidarietà e vicinanza ai napoletani per il tragico rogo che ha colpito un centro di cultura di grande importanza, una vera e propria perla della nostra regione. Poi le sue parole sono andate alla figura di Nobile a cui la comunità ebolitana è molto legata. L'evento addolora profondamente tutti ha dichiarato il primo cittadino, e adesso occorre unire le forze e far partire un movimento di ricostruzione e recupero di un luogo che ricopre grande importanza dal punto di vista culturale.

Paolo Sgroia



Festeggiati a Eboli i 100 anni del CNGEI

SILVANA SCOCOZZA

Lupetti, esplorati, guide, capi. Anche a Eboli gli scout festeggiano i 100 anni del CNGEI, il Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani, movimento educativo che conta in tutta la Penisola circa 12.000 soci e che ha come finalità quella di "contribuire alla costruzione di un mondo migliore attraverso l'educazione dei giovani". Una giornata di festa e di orgoglio scout quella che si è svolta a Eboli il 16 febbraio scorso. Un momento di fratellanza al quale hanno preso parte grandi e piccini appartenenti al gruppo ebolitano rappresentato da Giuseppina Capozzoli, ma anche semplici cittadini e tantissimi curiosi. Sabato 16 febbraio presso la sala del refettorio del complesso monumentale Sant'Antonio, sede del MOA - Museum of Operation Avalanche, si è svolto il convegno dal titolo: "100 anni di scoutismo italiano CNGEI". Hanno preso parte all'evento: Giuseppina Capozzoli, capogruppo del CNGEI Eboli 1; il sindaco di Eboli, Martino Melchionda; Giuseppe Fresolone, direttore del MOA; Andrea Perciato, autore del libro "Storia dello Scoutismo nel salernitano e dintorni"; Mariano Iadanza, Commissario Internazionale CNGEI. A conclusione del convegno, inoltre, immediatamente dopo l'esibi-

zione dei ragazzi della compagnia "J. Livingstone", è stata inaugurata una mostra sullo scoutismo. Prezioso, il contributo del Centro Studi Scout "Eletta e Franco Olivo" di Trieste che ha provveduto all'installazione di 20 pannelli (50x70 cm) sulla storia del CNGEI. Il gruppo ebolitano in collaborazione con la sezione di Benevento, invece, ha messo a disposizione dei visitatori altro materiale informativo sull'attività che ormai svolge da anni. Albi d'oro, cimeli, fotografie. Una sezione della mostra è stata dedicata allo "Scoutismo oggi". Domenica 17 febbraio, invece, grande partecipazione all'insegna dello scoutismo all'aria aperta. In occasione della Giornata del Pensiero, infatti, in collaborazione con Legambiente, gli scout di Eboli, Benevento e Mercogliano si sono presi cura dell'area verde posta alle spalle del complesso monumentale di Sant'Antonio, e con passione e amore l'hanno resa quanto più fruibile alla cittadinanza. Nato da un'idea di Sir Robert Baden-Powell, barone di Gilwell, noto a tutti gli scout del mondo come Baden-Powell o semplicemente B. P., il CNGEI è una delle più grandi organizzazioni di volontariato che ha lo scopo di educare i giovani a un civismo responsabile mediante lo sviluppo delle proprie attitudini fisiche, morali, sociali e spirituali.

Associazione "Centro Culturale Studi Storici"

Venticinquesimo anno di attività

GIUSEPPE BARRA

Quest'anno il Centro Culturale Studi Storici di Eboli compie il suo 25esimo anno di attività. Forse è l'occasione buona per parlare brevemente di questa struttura culturale che da cinque lustri è presente nella vita culturale delle regioni del Sud Italia. Il Centro Culturale è stato fondato il 18 giugno 1988 da Giuseppe Barra, Raffaele Boninfante, Patrizia Buccino e dal compianto avvocato Ettore Tarateta. Il gruppo aprì la prima sede in Auletta organizzando subito delle mostre storiche-culturali. Oltre alle ricerche storiche, il Centro, si interessò subito alla pubblicazione di alcuni scritti storici. Nel 1990 si procedette alla registrazione di un nuovo statuto perché il Centro si ampliò, interessandosi non più solo della ricerca storica ma anche di altre attività come la musica, il folclore, lo studio delle lingue, spettacoli e ricreazione. Manifestazioni si svolsero anche fuori comune come Caggiano, Pertosa, San Rufo, Sicignano degli Alburni ed altri luoghi. Una delle cose più importanti che il Centro ha realizzato è stata la gestione della biblioteca parrocchiale di San Nicola di Mira di Auletta. Nel 1995 la sede fu trasferita ad Eboli perché l'interesse si spostò nella Piana del Sele. Nel 1996, sempre da Giuseppe Barra fu fondato la rivista culturale "Il Saggio" che dall'1 luglio di quell'anno esce puntuale ogni mese. I libri editi dal Centro sono ben 180 e trattano di storia, di poesia,



letteratura e addirittura di gastronomia. Proprio la gastronomia è un campo forte del Centro avendo in seno ad esso un gruppo che studia tale scienza sia dal punto di vista alimentare che dal punto di vista tradizionale. Nel 1997 si fa la prima esperienza con il concorso di Poesia che oggi è arrivato alla 17esima edizione con il patrocinio del Presidente della Repubblica, del Senato, della Camera, di vari ministeri, varie Ambasciate e di alcune Regioni d'Italia e Province, nonché di molte città. La manifestazione ha raggiunto ottimi livelli, e ogni anno arrivano in Eboli centinaia e centinaia di poeti. Libri editi dal Centro Culturale Studi Storici sono stati presentati anche in Spagna e in Russia, alla presenza del Ministro degli Esteri. Plausi notevoli sono stati ricevuti dalle autorità

delle due Nazioni. Sempre nell'ambito della poesia, si svolgono in Spagna, in Australia ed in Argentina dei concorsi riservati solo ai nostri poeti ed ogni anno ne vengono scelti alcuni per essere premiati a livello mondiale. Ha pubblicato con il Centro Culturale anche il noto scrittore, candidato al Premio Nobel, il Georgiano Dato Magradze che con una poesia intitolata "Eboli" fa capire l'amore che è in lui per la nostra Eboli. "Il Saggio", mensile di cultura fondato nel 1996, è diretto da Geremia Paraggio che lo dirige dal n. 17. Tratta, questa rivista, della cultura in generale: storia locale, musica, arte, letteratura, e tant'altro. Ed è stato necessario fondare un secondo giornale "Il Saggio, arte, libri, poesie", per dare spazio a poesie e recensioni di libri; il direttore di questa seconda rivista è il giovane Alessio Scarpa.

Risanamento area ex pastificio Pezzullo

Sulla Statale 19 dopo la definitiva chiusura degli stabilimenti Pezzullo i terreni a causa della delocalizzazione passarono al Comune di Eboli, che negli anni è riuscito solo a utilizzare i locali che ospitavano gli uffici dell'azienda, trasformandoli in Galleria dei Servizi e sede della Polizia Municipale.

Tutto il resto, è restato sempre abbandonato in un degrado assoluto. Il Comune ha sempre cercato il modo di come utilizzare quell'area, e finalmente è riuscito a firmare un accordo con la società Eboli 2010 srl, che s'impegnerà a demolire gli edifici esistenti, al posto dei quali verrà realizzato un importante centro urbano polifunzionale per attività commerciali e per il terziario, con annessi sistemazioni esterne, parcheggi e aree attrezzate. Alla cerimonia d'inaugurazione dei lavori hanno partecipato: l'ingegnere Lazzaro Benincasa e il geometra Vito Niglio, direttori dei lavori; Eugenio Giunta, amministratore della società Eboli 2010; i consiglieri e gli assessori comunali, l'assessore ai Lavori Pubblici Dino Norma e il Sindaco di Eboli Martino Melchionda. I lavori di bonifica sono stati affidati alla ditta Ecoitalia Lordi S.r.l., che ha provveduto a presentare ai competenti uffici dell'ASL Salerno il piano di lavoro previsto dalla vigente normativa per l'esecuzione di interventi di bonifica in aree in cui sono presenti manufatti contenenti amianto in matrice cementizia. Al fianco degli stabilimenti in disuso ci sono dei quartieri e gli abitanti devono essere tutelati. Le operazioni di rimozione delle lastre saranno precedute da uno specifico trattamento di incapsulamento e solo successivamente verranno sfilate dalle strutture in ferro e portate al suolo.

L'ASL Salerno effettuerà un monitoraggio giornaliero delle fibre aerodisperse, con relativa trasmissione dei dati agli uffici competenti. Con questo progetto, ha dichiarato il primo cittadino, finalmente sarà restituita alla città un'area che ricopre per la sua centralità un ruolo strategico nell'ambito del territorio. (P.S.)



Rubrica a cura di
Silvana Scocozza

giornalista del
Corriere del Mezzogiorno

Notizie dalla Città



L'auspicio per il nuovo anno? La salute prima di tutto e poi, permettetemelo, pace e serenità nei cuori di ognuno. Indossiamo il nostro sorriso più bello e godiamoci questo 2013. Sorridendo, sarà tutto più semplice!

Inaugurazione del Museum of Operation Avalanche

Il 9 settembre 2012, l'Amministrazione comunale di Eboli, in sinergia con l'Associazione Sophis, nel proposito di mantenere viva la memoria di un avvenimento di così grande rilievo, ha destinato una delle sue strutture più importanti, il Complesso Monumentale di Sant'Antonio, ad ospitare il Museum of Operation Avalanche (MOA).

Il 9 settembre del 1943, durante la Seconda Guerra Mondiale, le truppe alleate anglo - americane sbarcarono lungo il litorale salernitano. Una pagina di storia che ha segnato una svolta decisiva, un'operazione militare di fondamentale importanza nell'ambito del processo di liberazione del territorio italiano dai nazifascisti.

Maratona di Padre Pio

L'8 e il 9 settembre si è tenuta la 9ª edizione della Maratona di San Padre Pio, una gara non competitiva, che prevede 17 tappe di 10 km ognuna, per un totale di 206 chilometri. La Maratona partita sabato 8 settembre alle 22.30 da San Giovanni Rotondo (FG) si è conclusa ad Eboli, davanti alla Chiesa di San Bartolomeo, il 9 settembre alle 20.15. I podisti, in circa 22 ore, hanno attraversato tre Regioni, quattro province, accompagnati da una carovana composta da mezzi della Protezione Civile, 1 pullman, 3 camper.

Una commedia teatrale per non dimenticare

"E fu così che non morì un amore". Una commedia per promuovere il teatro tra i giovani e ricordare la professoressa Lina Rinaldi. Tratta dal libro "Foglie d'erba" di Walt Whitman e organizzata dall'associazione Asso Music Art, presieduta da Claudio D'Eboli, con la regia della giovane e poliedrica artistica Filomena Pisani, la commedia è una raccolta di storie che hanno radici in epoche e culture diverse e vede l'alternarsi di personaggi ed opere della letteratura straniera dell'ottocento, rivisitata in lingua italiana, ed opere in lingua napoletana. Rappresentata al CineTeatroItalia vede in scena un cast composto da Fabio Fulco, Filomena Pisani, Anna Sciotti, Giulia Izzo, Emiliano Piemonte, Luigi Sammartino, Vincenzo Pietropinto, Angela Laudati, Giovanni Salimbene, e Angela D'Eboli.

Natale a Eboli

Ricco calendario di appuntamenti ha caratterizzato il dicembre ebolitano. Domenica 9, nella Sala Concerto San Lorenzo, si è svolto il concerto del maestro Leonardo Acone. Nella Chiesa di Santa Maria della Pietà, invece, si è svolta la presentazione del libro "La Collegiata di Santa Maria della Pietà di Eboli", di Giuseppe Barra. Il 14 e 15 al PalaSele, inoltre, grande successo ha ottenuto la manifestazione "Sapori nostrani", mostra delle tipicità della Valle e della Piana del Sele con degustazione dei prodotti tipici. Il 16, nel Chiostro di San Francesco, grande partecipazione di pubblico per "Millefiori", organizzata dalla Confesercenti in collaborazione con l'Assessorato al Turismo e con il Museo Archeologico Nazionale. Il 26

concerto del Coro Gospel a cura dell'associazione New Music, il 29 nella Chiesa di Sant'Antonio, invece, Concerto di Fine anno eseguito dall'Orchestra del Conservatorio di Salerno. Il 30 dicembre, in ultimo, si è svolta la manifestazione "La via delle castagne", organizzata dall'associazione Compagnia Nova.

Gran Concerto di Capodanno

Il 1° gennaio 2013, nella Chiesa di San Francesco, davanti a un pubblico delle grandi occasioni si è svolto il tradizionale Concerto di Capodanno, eseguito dall'Ensemble Telemann, diretto dal M° Franco Vigorito, con la partecipazione del soprano Esmeralda Ferrara. Plausi e applausi.

La Befana viene in piazza - Un pomeriggio in allegria

Il 6 gennaio Piazza della Repubblica si è trasformata in un grande parco dei divertimenti. Giocolieri, animatori, musica, giochi gonfiabili, spazio dance e letture animate a cura di "Bimbi in favola". Decine i bambini che hanno preso parte all'evento. Un pomeriggio di allegria, divertimento e magia, in attesa del sorprendente arrivo della Befana, che calandosi in piazza dall'alto - grazie alla disponibilità offerta dal corpo dei Vigili del Fuoco - ha deliziato i bambini con dolci e doni come vuole la tradizione.

Festival Nazionale del Teatro Amatoriale

Torna per la felicità di un nutrito e folto pubblico, il "Festival Nazionale del Teatro Amatoriale - Premio Franco Angrisano -

11ª edizione", manifestazione organizzata dall'Ass. "Palcoscenico Ebolitano", presieduta da Antonio Fine. Il sipario sulla rassegna si è alzato il 22 gennaio, al Cine - Teatro Italia, con lo spettacolo "Il berretto a sonagli" di Luigi Pirandello. Il 5 febbraio "Casa di frontiera". Il 5 marzo "Ed il sommo poeta disse a me!?!". Il 26 marzo "A Famiglia...Difittusa". Il 9 aprile "Il Viaggio ad Arte". Il 23 aprile, "Acquasanta". Chiude la manifestazione il 30 aprile, l'ass. PE con lo spettacolo "Quei Figuri di tanti anni fa" di Eduardo De Filippo, con regia di Cosimo Mirra.





Associazione Sportiva Dilettantistica
e di Promozione Sociale
Oratorio ANSPI "Don Angelo Visconti"

FIRMA



Parrocchia
Sacro Cuore di Gesù
Eboli (SA)

*PER DESTINARE IL 5 PER MILLE DELL'ANNO 2013
ALL'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO
ORATORIO ANSPI onlus "DON ANGELO VISCONTI"*



Codice fiscale 91020300652

Ecco dov'è finito il 5 per mille dell'anno 2008



Spese promozione, funzionamento e gestione Associazione

Ecco dove finirà il 5 per mille degli anni 2009, 2010, 2011 e 2012



Per informazioni visita il sito www.sacrocuoreboli.it

